ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dell'Unione postale, quotid.	58	32	16 —
Stati fuori dell'Unione Post.	46	23	12 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma - Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI SPEZZATI D'ARGENTO
e le monete eritree.

Ieri, la Camera dei deputati si è nuovamente occupata della questione della moneta divisionale, che è sempre all'ordine del giorno. Il Governo prosegue le trattative colle altre Potenze della Lega latina per ottenere la liberazione degli spezzati d'argento dal vincolo internazionale — e, certo, se raggiungesse l'intento, la circolazione delle nostre monete divisionali all'estero si ridurrebbe in breve entro quei ristretti termini che potrebbero ancora sussistere per effetto del dronaggio prodotto naturalmente dalle popolazioni di frontiera e dal movimento dei viaggiatori.

Se non che tali negoziati non mancano di difficoltà: accenniamole brevemente.

Delle Potenze che compongono la Lega latina la più severa in materia monetaria è stata sempre la Svizzera. Mentre Francia, Belgio e Italia si abbandonarono, nei primi tempi dell'Unione, ad una coniazione sfrenata di argento, la repubblica elvetica fu così morigerata che oggidì essa possiede soli 10 milioni in pezzi da 5 lire, contro i 15 milioni coniati dalla Grecia, i [illegible] milioni coniati dall'Italia, i 410 milioni coniati dal Belgio e i 3 miliardi coniati dalla Francia. Però, con soli 10 milioni in scudi propri, la Svizzera riuscì ad assorbire circa 70 milioni in scudi esteri, e altrettanto dicasi degli spezzati.

Recentissime indagini compiute per ordine del Dipartimento delle finanze hanno dati i seguenti risultati approssimativi sulla composizione della circolazione argentea nella Svizzera: — per gli scudi, 69 0[0 di provenienza italiana, 24 0[0 di provenienza francese, 9 0[0 di provenienza belga, 3 0[0 di conio svizzero, 1 0[0 di provenienza greca; — e per le monete divisionali, 49 0[0 di provenienza italiana, 34 0[0 di conio svizzero, 13 0[0 di provenienza francese, 3 0[0 di provenienza belga, 1 0[0 di provenienza greca. Cosicchè si può dire che la Repubblica elvetica per buona parte fa i suoi affari colle monete altrui, le quali, logorate dall'uso nel proprio territorio, potrà poi restituire a suo tempo contro oro o divisa parificata.

Tuttavia la Svizzera è disposta a secondare i nostri sforzi per sottrarre le monete divisionali dagli accordi internazionali.

Ugualmente favorevoli sono le disposizioni del Belgio. La Grecia, ricaduta in pieno corso forzoso, ormai poco conta nella Lega. E la Francia?

In altra occasione dimostrammo ampiamente che lo svincolo degli spezzati metallici dagli accordi internazionali, mentre non incoppercherebbe la minuta circolazione interna, farebbe acquistare agli scudi francesi, giacenti ora inerti per oltre [illegible] milioni nello scrigno della *Banque de France*, una nuova e maggior forza d'espansione. E in ciò convengono i finanzieri d'oltr'Alpi. Ma gli uomini politici non si attentano a portare la questione dinanzi alle due Camere.

Forse si riuscirebbe a girare l'ostacolo se, con un semplice decreto, il Governo francese vietasse alle Casse pubbliche di accettare le monete divisionali estere. Com'è noto, negli altri Stati della Lega latina è assolutamente esclusa, dal testo della Convenzione, il corso legale fra i privati degli spezzati italiani; ma i privati li accettano, sebbene essi abbiano un valore in parte soltanto rappresentativo, perchè sanno che le Casse pubbliche sono obbligate dalla Convenzione stessa ad accettare le monete divisionali estere fino alla concorrenza di cento lire per ogni pagamento. Ora, ci pare che l'antidetto divieto non tarderebbe a produrre i suoi buoni effetti, così come [illegible] produsse relativamente alle monete di rame e agli spezzati della Grecia e di altri paesi. Naturalmente, tale decreto non potrebb'essere sottratto al potere legislativo; ma un Governo che si accinge a fare le elezioni non si sentirebb'egli sufficientemente forte per sostenere una misura, la quale non avrebbe eccezionale importanza nè per la gravità sua, nè per il suo fine? Noi inclineremmo a credere che, di fronte ad un tale decreto, Camera e Senato francesi direbbero ciò che diceva Mosca Lamberti buon'anima sua: « Cosa fatta capo ha! »

***

Del resto il Governo si è anche occupato degli altri espedienti che vennero suggeriti, ma a quale potrebbe appigliarsi?

Alla coniazione del nickel, propongono alcuni. La cosa è per lo meno strana. L'Italia ha bisogno di spezzati d'argento e le si offrono monete di nickel. Quali le prime e inevitabili conseguenze del provvedimento? Scomparirebbe nella circolazione l'argento, di cui vi è già grande scarsità, e aumenterebbe la moneta erosa, di cui vi è già abbondanza. Nè ci si dirà che col nickel si sostituirebbe altrettanto rame; perchè l'affermazione non sarebbe esatta, e, d'altra parte, mentre ci asciugamo a riordinare la circolazione, il momento non potrebb'essere propizio per introdurvi un nuovo elemento di disordine.

In quanto ai biglietti di piccolo taglio non è possibile rimetterli fuori senza confessare che siamo ricaduti in pieno corso forzoso. Della quale confessione profitterebbero subito gli speculatori per farci un male maggiore di quello che soffriamo attualmente a cagione della deficienza di spezzati e che tutti quanti sconteremmo sotto forma di aumento dell'aggio. Pur troppo non vi è tesi per la quale gli speculatori non tengano pronta l'antitesi.....

Chiudere nei forzieri del tesoro gli spezzati ed emettere altrettanti certificati d'argento *(silver certificates)*: ecco un altro rimedio. Ma se poi tali certificati non venissero barattati a vista con moneta metallica, quale differenza vi sarebbe fra essi e i biglietti di piccolo taglio?

Fu proposta anche la bucatura degli spezzati: praticato entro questi un foro quadrangolare, essi si differenzierebbero talmente che non avrebbero più corso all'estero. Ma chi perfererebbe le nostre monete divisionali? Dei 302 milioni di spezzati che l'Italia coniò, pochi milioni ne buche-rebbero le secche governative, e colla perforazione dei rimanenti gli speculatori privati troverebbero modo di ottenere un lucro non indifferente. Dunque tale espediente, oltre ad essere, come fu detto, chinese, rappresenterebbe per il tesoro una perdita di molti milioni, e non può perciò venire accolto.

***

Durante una delle sedute del Congresso economico che si tenne in questa città venne chiesto all'on. Luigi Luzzatti perchè non si pensasse a rimediare alla deficienza degli spezzati colle monete scitree. La risposta nella sostanza fu questa:

— Non si possono mettere in circolazione le monete eritree perchè verrebbero altrimenti a superare la quota di sei lire di moneta divisionale per abitante che ci è consentita dall'Unione latina.

Questa risposta presupponeva una buona dose di ingenuità in chi aveva formulata la domanda, e ciò diciamo perchè sarebbe soverchia presunzione da parte nostra l'affermare che la risposta medesima non era sufficientemente ponderata.

La coniazione di monete eritree fu decisa con regio decreto 10 agosto 1890 (N. 7040, serie 3ª) sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro *ad interim* degli affari esteri, del ministro del tesoro di concerto col ministro del commercio e udito il parere del Consiglio di Stato. Il Governo si proponeva di convertire in monete eritree i famosi venti e più milioni di piastre borboniche, ma in via di esperimento ai limiti a coniare sei milioni di spezzati da due e da una lira e da cinquanta centesimi.

I sei milioni di monete eritree vennero inviati a Massaua; però non ci fu verso di collocarli fra gli indigeni, e giacciono adesso nei forzieri del tesoro.

Ora, è possibile che i ministri, dai quali venne decisa la coniazione di spezzati « da aver corso legale esclusivamente nel territorio dell'Eritrea », e il Consiglio di Stato, che l'approvò, volessero fare cosa contraria ai patti della Lega? No; tant'è vero che non ci risulta che le altre Potenze dell'Unione abbiano protestato; così come non protestarono contro le coniazioni d'argento fatte dalla Francia per l'Algeria e per il Tonchino.

E se le monete eritree fossero state accettate dagli indigeni, qualcuna di esse, per le vie naturali del commercio, si sarebbe riversata nella penisola e vi sarebbe rimasta, senza offendere i patti della Lega, finchè i portatori non ne avessero chiesto il cambio alla Tesoreria provinciale di Napoli (a ciò autorizzata dall'art. 6 del decreto), così come circolano specialmente a Marsiglia monete algerine e tonchinesi, rare oggi alla Francia non manca di spezzati, mancherà domani se ricorresse. La Lega latina è bene che sussista; ma la nostra pusillanimità non deve artificiosamente la posizione già preponderante che vi godono gli altri Stati.

Se non che gli indigeni di Massaua — come dicemmo — continuarono a preferire ai nostri spezzati le monete coll'effigie di Maria Teresa. Ora ci parrebbe un espediente corretto, internazionalmente incensurabile quello di *sostituire* i sei milioni di monete eritree ad altrettanti milioni degli attuali spezzati.

Infatti, nessun articolo della Convenzione monetaria prescrive che gli spezzati — di un diametro e di un peso determinato — abbiano una determinata impronta. Purchè non si oltrepassi la quota di 6 lire per abitante, e poi l'impronta può variare all'infinito.

Le monete eritree portano: sul retto l'effigie del Sovrano coronata, rivolta a destra, colla leggenda intorno *Umberto I Re d'Italia* e l'anno di coniazione; sul verso, in alto la leggenda *Colonia Eritrea*, in basso due rami d'alloro riuniti; nel centro la stella d'Italia e l'indicazione del valore espressa in italiano, in amarico e in arabo. Sono cioè tali che a prima vista si differenzierebbero dagli spezzati attuali, e in conclusione noi avremmo sostituito a 6 milioni di monete *esportabili* altrettanti milioni di monete *non esportabili*.

Tanto che se i risultati del primo esperimento corrispondessero alle previsioni, senza pur denomotizzare uno solo degli spezzati attuali, si potrebbero coniare in spezzati eritrei tutte le verghe d'argento che si ricavarono dalle piastre borboniche, richiudendo nei forzieri del tesoro una equivalente quantità dell'attuale moneta divisionale in modo da *non alterare per nulla le proporzioni fissate dalla Convenzione latina*.

E noi crediamo che una ventina di milioni di spezzati eritrei — disseminati nell'Alta Italia — ovvierebbero alla deficienza quotidianamente lamentata. Nè si può dubitare che il pubblico dimostrerebbe verso le monete eritree una qualsiasi avversione, le tribolazioni dei piccoli commercianti e dei loro clienti essendo giunte a tal segno che ormai circolano spezzati di ogni millesimo e conio e nazionalità, con particolar gioia dei numismatici che hanno collezioni da completare!

F. LANZA.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 12 giugno.

Presidenza dell'on. Parini. La seduta è aperta alle ore 2,35.

Il PRESIDENTE comunica l'invito del Comitato per l'inaugurazione del monumento a Francesco De Sanctis.

Delibera che il Senato sarà rappresentato dal vicepresidente Pessina e dai senatori presenti in Napoli.

GIOLITTI presenta un progetto relativo alla facoltà ad alcuni Comuni di eccedere nell'imposta.

Sopra proposta di CANCELLIERI e dopo osservazioni del relatore BLASERNA, si delibera di affidare all'Ufficio centrale il riordinamento degli articoli del progetto sulle scuole normali.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sui progetti: Istituzione dei *probi viri*; modificazioni ed ordinamento del Genio civile; modificazioni alla legge sulle scuole normali e votazione per la nomina di un commissario di vigilanza della Cassa Depositi e Prestiti.

Le condizioni della Sicilia.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Di Camporeale intorno alle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

DI CAMPOREALE accenna alle gravi condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia e specialmente nella provincia di Palermo. Ne indaga le cause e le trova nell'abolizione dei militi a cavallo che egli pure ha propugnato, ma che riconosce essere un errore, nella propaganda socialista che si va facendo nelle campagne, mentre le popolazioni rurali in Sicilia trovansi in situazione molto migliore che in ogni altra parte d'Italia, e nei partiti locali, i quali, giovandosi del Fascio dei lavoratori, raggiungono un accanimento non mai visto, e minacciano l'ordine pubblico. Sollecita provvedimenti perchè non v'è tempo da perdere.

PATERNOSTRO accenna ad alcuni fatti gravissimi e conferma i pericoli gravi creati dal grande diffondersi dei Fasci dei lavoratori. Spera che il Governo provvederà.

GIOLITTI riconosce che la conservazione della pubblica sicurezza è uno dei primi doveri del Governo e rileva che in Sicilia la questione ha una importanza speciale. Assicura che non vi è peggioramento per quanto riconosca che le condizioni dell'isola siano gravi. Dà lettura di alcuni dati sulla criminalità in questi ultimi tempi e riconosce che l'abolizione dei militi a cavallo contribuì notevolmente ad aggravare queste condizioni. Non dirà se convenga ricostituirli, ma certo converrà studiare se convenga istituire qualche cosa di simile. *(Approvazioni)* Ricorda i risultati ottenuti nella persecuzione della banda Maurina e deplora il poco concorso che la cittadinanza presta alla scoperta dei colpevoli. Circa i Fasci dei lavoratori riconosce il loro carattere criminoso e dice essere composti di individui i quali vogliono vivere alle spalle di quelli che lavorano *(Benissimo)* e che sono sobillati da persone che col loro contegno sperano salire in alto. *(Segni di approvazione)* Il Governo non mancherà di valersi dell'opera di solerti funzionarii per tutelare la pubblica sicurezza.

DI CAMPOREALE si dichiara soddisfatto.

CAVALLETTO richiama l'attenzione del Governo sopra le condizioni dolorose di alcune classi sociali e raccomanda il loro miglioramento.

PATERNOSTRO osserva che anche in Sicilia le classi appena superiori alle infime non rifiutano il loro concorso alle Autorità e ai Tribunali.

GIOLITTI terrà conto delle raccomandazioni di Cavalletto.

L'interpellanza di Camporeale è esaurita.

Procedesi alla discussione delle

Stato di previsione della marina per l'anno 1893-94.

CERUTTI C. deplora che siansi diminuiti gli stanziamenti. Raccomanda che si estenda l'attività della Croce Rossa anche alla guerra marittima.

RACCHIA. La notevole riduzione delle spese per la marina è un fatto molto grave. Cercherà per suo conto di accrescere l'attività della flotta nei servizi in mare e nell'educazione professionale degli equipaggi e degli ufficiali, e la sua bandiera è questa: « Navigare è imparare a combattere. »

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi i primi 31 capitoli.

RACCHIA al capitolo 32 assicura Cerutti che si inizieranno trattative con la Croce Rossa e col Ministero degli esteri perchè vegga se è possibile stabilire accordi con altri Stati conformi ai principii dell'odierna civiltà.

Approvasi il capitolo 32 e i successivi sino all'ultimo.

Approvansi senza discussione alcuni progetti secondari.

La votazione di varie leggi.

Procedesi allo spoglio delle votazioni. Risultati: istituzione *probi viri*, votanti 101, favorevoli 76, contrari 24, astenuto 1; modificazioni legge Genio civile, votanti 101, favorevoli 87, contrari 13, astenuto 1; modificazione legge scuole normali, votanti 101, favorevoli 76, contrari 21, astenuto 1.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 12 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,10. I deputati sono scarsi. Presiede Zanardelli. Al banco dei ministri stanno Rosano, Sani e Ronchetti, sottosegretari di Stato.

Interrogazioni varie.

L'ordine del giorno reca anche la interrogazione di Antonelli sulle cose d'Africa, ma questi è assente. Quindi ZANARDELLI dichiara che la interrogazione è rinunciata.

ROSANO risponde all'interrogazione di Tozzi circa i danni dell'alluvione nel Comune di Taranta Peligna (Chieti).

TOZZI replica brevemente.

Intanto arriva Antonelli. Zanardelli gli comunica una lettera di Brin, la quale dice che oggi non può intervenire alla seduta, quindi pregherebbe che si rinviasse l'interrogazione circa Menelik a domani.

ANTONELLI dice che preferisce prendere la parola sopra l'articolo 41 del bilancio della guerra, che si riferisce alle spese d'Africa. In tale occasione potrà svolgere la sua interrogazione.

Anche Sola, che ha presentato uguale interrogazione, fa uguale dichiarazione.

Così resta stabilito.

Sulla deficienza degli spezzati d'argento.

FAGIUOLI, rispondendo ad interrogazioni di Colombo e Gabba, Priinetti e Rossi L. e Marcora circa i provvedimenti per rimediare alla deficienza degli spezzati d'argento, dichiara che il Governo si è preoccupato delle condizioni in cui versa la circolazione minuta del Paese, segnatamente nell'Alta Italia. Ha esaminato i varii metodi suggeriti per provvedere alla circolazione di surrogati monetari capaci di riparare alle conseguenze dannose derivanti dall'emigrazione incessante delle monete divisionali, ma intorno a siffatti metodi esaminati e riesaminati da ogni aspetto il Governo non ha creduto di prendere una risoluzione, avuto riguardo alle conseguenze di questa, sia nei rispetti immediati, sia in quelli mediati.

Il Governo non dispera ancora di trovare un rimedio efficace alla crisi di circolazione che tutti lamentiamo nei limiti della legislazione monetaria vigente. Solo quando ciò sia dimostrato impossibile e quando perdasi la fiducia nel miglioramento del corso dei cambi, il quale in molta parte dipende dalla mancanza di un sicuro assetto degli Istituti d'emissione e dalla circolazione bancaria, il Governo dovrà prendere necessariamente un partito per quanto gli ripugni di entrare nel pericoloso cammino dell'espansione ulteriore dei segni rappresentativi di moneta, sieno essi cartacei o metallici. Frattanto per fronteggiare ai più urgenti bisogni e perchè il malessere della circolazione minuta non porti inceppamento alle transazioni cui dà luogo la campagna serica, il tesoro ha fatto del suo meglio per provvedere di bronzo e di biglietti di Stato e di spezzati d'argento le provincie che più ne difettano e che più ne abbisognano. Ma bisognerebbe che al buon volere ed al sacrificio del tesoro corrispondesse il buon volere dei Corpi economici e locali col tutelare le ragioni del maggior numero contro le arti degli incettatori, il che par troppo di rado avviene. La Camera deve persuadersi che la crisi c'è e non è leggiera e che a superarla occorre energia, ma che la situazione presente è dipinta a colori più oscuri da chi si lascia sopraffare dal panico nel dubbio di trovarsi un giorno sprovvisto del necessario peculio e soprattutto di chi trae lucri dai pubblici mali.

COLOMBO non è soddisfatto. Vorrebbe che il Governo avesse già adottato provvedimenti meno amari. Enumera gli inconvenienti che derivano dalla mancanza degli spezzati d'argento.

PRINETTI e MARCORA, che presentarono analoghe interrogazioni, replicano brevemente.

Verifica di poteri.

Il PRESIDENTE riferisce che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione del Palamenghi-Crispi al Collegio di Terranova di Sicilia.

DE-FELICE crede che sarebbero necessarie nuove indagini sopra le irregolarità denunziate dalla relazione della Giunta. Si dilunga ad esaminare gli incidenti riferiti dalla relazione.

GALLI difende le conclusioni della Giunta, sostenendo che questa ha abbastanza vagliate le accuse che furono dimostrate insussistenti.

DE FELICE replica fra rumori.

GORIO, relatore della Giunta, difende la convalidazione.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Parimente si approva la convalidazione del Testasecca al Collegio di Caltanissetta.

Entra il ministro Pelloux.

Si riprende la discussione sul

Bilancio della guerra.

MEL svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che il Ministero provvederà sollecitamente al riordinamento della giustizia penale militare in modo da renderne l'amministrazione più spedita e più efficace e il meno costosa possibile all'erario dello Stato, passa all'ordine del giorno. »

MARI, consentendo in parte nelle argomentazioni di Colombo, insiste nella necessità di organizzare tutte le forze vive della nazione perchè si possa in ogni e qualunque circostanza bastare a se stessi.

Il discorso di Pelloux.

PELLOUX, prima di rispondere ai vari oratori, esporrà alcune idee sull'indirizzo del Governo circa gli ordinamenti militari. Rileva con grande compiacimento che dalla discussione finora fattasi si possa ricavare che il programma del Ministero della guerra sia il migliore, perchè esso tiene il mezzo fra le varie opinioni espresse in senso assolutamente opposto. Cotesto programma è in fondo la continuazione di quello delle amministrazioni precedenti; è il programma che egli ha svolto in un discorso elettorale, che non sollevò alcuna obbiezione. Le obbiezioni vennero dopo, ed è difficile il non vedervi un partito preso. Ad ogni modo queste accuse ebbero un'eco in tutte le persone non militari, e quando si discusse il bilancio della marina si propose nientemeno che la diminuzione delle spese dell'esercito per accrescere quelle per l'armata.

Ma a queste proposte rispose convenientemente ed efficacemente Giolitti, che affermò la necessità di non diminuire in nessun modo la forza dell'esercito. Si è detto che le navi non si improvvisano e gli eserciti sì. La verità è che neppure gli eserciti moderni si improvvisano e che i quadri soprattutto non si creano da un giorno all'altro. Come pure sostiene essere indiscutibile che i 12 corpi d'esercito presenteranno in momento di guerra un effettivo maggiore di 10 corpi. Del resto nè ragioni politiche, nè ragioni finanziarie, nè tecniche consigliano la riduzione dell'esercito. Si parla molto della debolezza numerica delle compagnie, ma a ciò si può facilmente rimediare fondendo noi mezzi in cui il contingente è più scarso due compagnie in una. Si è accennato ad una decadenza dell'esercito; ora egli può altamente affermare che l'esercito italiano giammai si è trovato in tutte le sue parti ed in tutti i dettagli della sua organizzazione in condizioni migliori d'ora. Ed il paese può star sicuro che i sacrifizi i quali esso ha fatti e fa per l'esercito non sono perduti e che molto cammino si è fatto per assicurare la sua difesa. Nel 1884 si è dichiarare che un bilancio di 212,000,000 era sufficiente al mantenimento di 12 corpi d'esercito. Se ora togliamo dal bilancio le spese d'Africa e quelle di raffermo si giunge ad una cifra press'a poco eguale a quella che egli allora enunciava. Combatte le censure fatte al sistema della forza minima nell'inverno e della leva in marzo, osservando che questo concetto è altra volta sostenuto da uomini competentissimi.

Accenna poi alla questione della forza numerica delle compagnie e rileva come avere compagnie più o meno forti sia una questione affatto secondaria, tanto più con la nostra politica pacifica ed essenzialmente difensiva. Si è detto che i provvedimenti di economia che l'Amministrazione della guerra va attuando abbiano diffuso il malcontento nell'esercito. Ora egli riconosce che talune misure possono riescire dolorose a chi ne è colpito, ma è lieto di constatare il preteso malcontento non esiste affatto, ed una prova dello spirito che anima l'esercito tutto, la Camera l'ha avuta in parecchi discorsi pronunciati da deputati che appartengono all'esercito.

Del resto lascia considerare alla Camera quale immensa perturbazione, quale enorme malcontento getterebbe in tutta l'ufficialità il sopprimere due Corpi d'esercito. Il Ministero fu anche accusato di aver consumato le dotazioni dei magazzini; ora non solo non sono diminuite, ma sono anzi aumentate, come ha potuto dimostrare alla Commissione. Così pure quanto all'armamento il Ministero ha annunziato la fabbricazione di 100,000 fucili all'anno, ed ha mantenuto la promessa. Del resto i nostri soldati non hanno ragione di diffidare del fucile attuale, che ora ed è tuttora uno dei migliori, onde che in caso di una guerra il nostro Paese non avrebbe nulla a temere.

Intanto però verrà gradatamente distribuendosi i nuovi fucili, dei quali sono già armati gli alpini e già sono forniti alcuni magazzini. Egualmente inesatto è il dire che il materiale delle artiglierie di campagna è difettoso. Egli ha avuto modo di accertarsi che non è punto inferiore a quello degli altri paesi.

Quei provvedimenti che fossero poi necessari per rendere questo materiale anche più completo e più perfetto, potranno attuarsi gradatamente senza grande spesa. Quanto alle fortificazioni, chi avesse qualche dubbio non ha che a visitare i nostri Corpi Alpini e le opere della Spezia, di Taranto e della Maddalena. Il ministro insiste nella necessità di non discutere ad ogni istante i nostri ordinamenti militari nella loro compagine e nelle loro basi essenziali.

Riconosce bensì che dei miglioramenti si possono introdurvi, ed a ciò appunto tendono alcune proposte, allo studio delle quali il ministro attende fin dal 1891, proposte che essendo oramai pronte saranno presentate alla Camera prima delle vacanze parlamentari. Esse tendono ad introdurre alcune importanti riforme nell'ordinamento dell'esercito, ma perchè possano diventare legge ha duopo dell'appoggio sincero ed unanime del Parlamento. Fra queste riforme l'oratore accenna al riordinamento di tutto il sistema di controllo e contabilità.

Il ministro si riposa alcuni minuti.

Esaurita la parte generale l'oratore risponde ai vari oratori. Compiacesi con Colombo che abbia abbandonata l'idea della riduzione dei Corpi d'esercito, ma deve osservargli che non è assolutamente possibile sottrarre al bilancio della guerra 30 o 40 milioni senza diminuire notevolmente la potenzialità della difesa. Riconosce del resto con lui che l'amministrazione militare possa essere semplificata. Presenterà proposte ed altre ne studierà, e fra quelle da studiare accenna al riordinamento e riduzione degli Istituti militari.

Dà spiegazioni relative agli stabilimenti d'artiglieria, che sono meno affatto scarsi di mezzi, e alle fabbriche d'armi che riconosce eccedenti al bisogno, ma non ritiene per ora opportuno affrontare cotesta questione. Rilevando altre osservazioni di Colombo dichiara che egli, l'oratore, assunse il potere col proposito fermo di trasformare il sistema di mobilitazione adottando il sistema misto. E questo ha fatto e giustifica con molte considerazioni il provvedimento adottato con pieno accordo del Comitato di stato maggiore generale. Ritornando sull'accusa di aver egli gettato il malcontento fra gli ufficiali e i soldati, dichiara di essere convinto che tutti i ben pensanti sanno che l'opera sua svoltasi fra tante difficoltà fu inspirata allo scopo supremo di salvare l'istituzione dell'esercito. Nega poi di aver aggravato la posizione degli ufficiali che trovansi vincolati in unioni irregolari. Dimostra che la legge sulle pensioni non peggiora la condizione nè dei capitani nè degli altri.

Dichiara poi che non ammette la ferma di un anno se non in considerazione delle speciali condizioni personali e sociali di taluni soldati. Ripete che la forza minima si avrà nei soli mesi da novembre a febbraio. Infine fa osservare a Colombo che la tattica moderna ha per conseguenza necessaria che le unità tattiche e specialmente le compagnie siano poco numerose perchè occorrono quadri relativamente forti per condurre e mantenere i soldati al fuoco. Rispondendo a Marazzi, che ha insistito sulla convenienza e bontà del reclutamento territoriale, dice che cotesto sistema per molte ragioni è il sistema dell'avvenire. Ma sonvi altre ragioni di opportunità che ci consigliano andar molto a rilento ad accogliarlo ora.

Non accetta il suggerimento di Marazzi di abolire le musiche militari, che sono quasi una tra l'esercito e la popolazione.

Consente con Mel che utili riforme si possono introdurre nell'amministrazione della giustizia militare; accetta perciò il suo ordine del giorno. Confuta il discorso di Perrone. Non consente assolutamente con Borsarelli a proposito della soppressione delle grandi manovre. Confuta altre osservazioni dello stesso Borsarelli, che dimostra non fondate. Risponde a Torraca per scagionarsi dell'appunto di incoerenza circa i suoi intendimenti sull'ordinamento dell'esercito. Consente nelle raccomandazioni Dulbecco sulla licenza degli ufficiali con metà stipendio, ma osserva che occorre provvedere una disposizione che modifichi la legge sugli stipendi. Riconosce con Di Marzo la necessità di avere ottimi allievi sott'ufficiali. Conclude dichiarando che non potrebbe reggere l'amministrazione della guerra in momenti difficili come il presente senza il largo e sicuro appoggio del Parlamento. Il suo programma è noto alla Camera e può riassumersi nei seguenti termini: bilancio consolidato in 246 milioni; mantenimento dell'ordinamento attuale; riforme organiche destinando le economie a miglioramenti nei servizi principali dell'esercito; forza minima in pace e massima in guerra; un unico contingente; educazione nazionale militare; sistemazione definitiva degli armamenti.

« Ho detto — aggiunge l'oratore — sinceramente quale sia il vero stato di cose e quali siano i miei propositi. Attendo il giudizio della Camera. »

Il seguito della discussione a domani.

PANIZZA presenta la relazione sul progetto: Saldo dell'eccedenza verificatasi negli esercizi 1890-91; 1891-92 sul capitolo: Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti del bilancio dell'interno.

Interrogazioni.

Comunicansi le interrogazioni seguenti:

di *Schiratti* circa la necessità della presentazione di un progetto di legge pel catasto probatorio;

di *Luzzatto Attilio* al guardasigilli per sapere se conosca e approvi le manifestazioni alle quali si sono abbandonati alcuni alti magistrati in un processo che si discute alla Corte d'Assise di Roma.

Su proposta di GIOLITTI, mercoledì seduta antimeridiana per discutere la legge sulle pensioni civili e militari che ritorna dal Senato.

PRESIDENTE: « Giovedì si discuterà l'elezione contestata di Montelsone. »

Levasi la seduta alle 7,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il Concistoro.

12, ore 2 pom.

Questa mattina ha avuto luogo al Vaticano l'annunciato Concistoro segreto, nel quale, premessa una breve allocuzione, il Papa creò dell'Ordine dei Preti i seguenti cardinali:

Vittore Lécot, arcivescovo di Bordeaux, nato in Montscout-Lizerolles (Soissons) l'8 gennaio 1831;

Giuseppe Maria Granniello, arcivescovo tit. di Cesarea del Ponto, dei Chierici Regolari di San Paolo, nato in Napoli l'8 febbraio 1834;

Giuseppe Bourrét, vescovo di Rodez, nato in Labro (Viviera) il 9 dicembre 1829;

Lorenzo Schlauch, vescovo di Gran Varadino, nato in Ui-Arad (Csanad-Ungheria) nel 27 marzo 1824;

Giuseppe Sarto, vescovo di Mantova (promosso nel presente Concistoro al Patriarcato di Venezia, nato in Riese (Treviso) il 2 giugno 1835.

Quindi il cardinale Serafino Vannutelli, arcivescovo di Bologna, ha optato per la sede suburbicaria di Frascati, vacante per la morte del cardinale Zigliara.

Fu poi provveduto alle seguenti chiese in Italia:

Patriarcato di Venezia: Emo e R.mo signor cardinale Giuseppe Sarto, vescovo di Mantova.

Chiesa Metropolitana di Ferrara: Monsignor Egidio Mauri, traslato da Osimo e Cingoli.

Chiesa Metropolitana di Antiochia ed Pisidia (titolare): Monsignor Enrico De Rossi, vescovo di Caserta.

Chiesa Metropolitana di Damiata: Mons. Andrea Ajuti, arcivescovo titolare di Acrida.

Chiesa Metropolitana di Filippopoli (titolare): Monsignor Macario Sorini, vescovo di Fabriano e Matelica.

Chiesa Cattedrale di San Severino: Canonico Giosuè Bicchi, vic. gen. di Città di Castello.

Chiesa Cattedrale di Foggia: Padre Carlo Mela, della Congregazione dell'Oratorio di Napoli.

Chiese Cattedrali unite di Terracina Sezze e Piperno: Sac. Paolo Emilio Bergamaschi, minutante alla Segreteria della Congregazione di Propaganda Fide.

Chiese Cattedrali unite di Anglona e Tursi: Arciprete D. Serafino Angelini.

Chiese Cattedrali unite di Isernia e Venafro: Canonico Meola.

Chiese Cattedrali unite di Ales e Terralba: Canonico D. Palmiero Garau.

Chiesa Cattedrale di Oglisstra: Can. D. Salvatore De Pau, vic. gen. di Oglisstra.

Chiesa Cattedrale di Parma: Preposto D. Francesco Magani.

Chiesa Cattedrale di Nusco: Mons. Emilio Tedesco Grande, vescovo di Arcadiopoli.

Chiesa titolare di Cunopo: Sac. Ferdinando Cieri, coadiutore al vescovo di Policastro.

Chiesa Cattedrale di Segni: Mons. Costantino Costa, vescovo titolare di Antipatride.

Chiesa Cattedrale di Jesi: Mons. Aurelio Zonghi, vescovo di San Severino.

Chiesa titolare di Arabisso: Canonico don Guglielmo Stagno del Pozzo di Alcantara, ausiliare di Sua Eminenza il card. Guarino, arcivescovo di Messina.

Chiesa Cattedrale di Pozzuoli: Mons. Can. Michele Zezza dei baroni di Zapponetti, vescovo titolare di Calidonia.

Chiesa Cattedrale di Lucera: Mons. Giuseppe Consenti, traslato dalla diocesi di Nusco.

Chiesa Cattedrale di Montalcino: Mons. Tonietti.

Chiesa Cattedrale di Caserta: Mons. Cosenza.

Dopo il Concistoro un cerimoniere pontificio, unitamente al maestro di camera dell'Emo Rampolla ed al sostituto della Segreteria Apostolica, si sono recati alle rispettive residenze dei nuovi porporati per partecipar loro il decreto concistoriale della loro promozione al cardinalato, avvertendoli del giorno e dell'ora in cui il Santo Padre li riceverà per imporre loro la berretta cardinalizia.

Questa sera partiranno da Roma le guardie nobili destinate a portare il biglietto e zucchetto cardinalizio ai tre cardinali stranieri.

I nuovi cardinali.

Sui nuovi cardinali ieri creati dal Papa il nostro corrispondente ci manda da Roma questi particolari:

« *Giuseppe Sarto*, attuale vescovo di Mantova e che sarà fatto patriarca di Venezia, come già ho scritto, è nato in Riese in quel di Treviso il 2 giugno 1835. Studiò, modesto e arrivato al vescovato di Mantova portato sugli scudi dal cardinale Parocchi e col patrocinio del Parocchi venuto ora alla porpora. Egli ora riluttante ad accettare il patriarcato di Venezia, rifiutato da altri suoi colleghi; ma il cardinale Parocchi, che ha bisogno di rinforzo nel Sacro Collegio per posare la sua candidatura al papato, tanto ha fatto da indurre monsignor Sarto ad accettare quel patriarcato che equivaleva al suo innalzamento al cardinalato. Così il modesto vescovo di Mantova, come già il suo antecessore Agostini che da Chioggia passò a Venezia, si trova tutto ad un tratto principe della Chiesa e alleato fedele del suo protettore e mantovano cardinale Parocchi. »

***

« *Giuseppe M. Granniello* era un buono e stimato barnabita; fu segnalato al Papa or è un anno come un profondo teologo, e con questa arrogata posto a capo dell'importante Congregazione dei vescovi e regolari quale segretario.

« Messo all'opera, il povero barnabita si accorse e con lui il Collegio dei cardinali che compongono la Congregazione, che egli non era adatto all'alto ufficio, anzi che era addirittura fuori di posto. I suoi studi, la sua salute consigliavano il suo allontanamento da un posto insostenibile. Che fare? *Promoveatur ut amoveatur*, e il buon padre Granniello, senza volerlo e senza saperlo, si è acquistata la porpora.....

« Il padre Granniello è nato a Napoli l'8 febbraio 1834. »

***

« *Lorenzo Schlauch* è ungherese. Avendo l'Ungheria due cappelli vacanti, fin dall'anno scorso il Governo ungherese aveva presentato due candidati: uno nella persona di Giorgio Csanka, arcivescovo di Colocza, l'altro monsignor Samassa Giuseppe, arcivescovo di Agria. Il Papa non volle accettare questi due nomine sospettate di liberalismo e propense alle mire del Ministero ungherese. Vi furono os

pratica, un valore. Alto di persona, viso aperto, impone. Ha delle idee sul socialismo abbastanza giuste, ma che non possono piacere a molti. In fondo non è molto repubblicano; ma comprendendo il momento psicologico egli s'è gettato a capo fitto colla repubblica e perciò il cardinalato non gli s'è fatto molto aspettare. Questo neo cardinale è nato nel 1831. »

* * *

« *Giuseppe Bourrat*, altro francese, vescovo di Rodez, conta 66 anni. Perchè è stato fatto cardinale? Per il proverbio che fra i due contendenti il terzo gode. Tra il Vaticano e il Governo francese non si potè stabilire un accordo per innalzare alla porpora uno degli arcivescovi, e siccome il Governo voleva provvedere senza ritardi ai posti vacanti, così si andò a cercare il Bourrat, che se ne stava tranquillo nella sua diocesi, nella quale è vescovo dal 1871. È però un uomo d'ingegno ed accetta il presente stato di cose in Francia. »

(*Edizione mattino*).

Il discorso di Pelloux

ALLA CAMERA.

Le cose africane.

12, *ore* 8,50 *pom.*

L'avvenimento della giornata parlamentare oggi è stato il discorso di Pelloux, il quale occupò [illegible] parte della odierna seduta della Camera. Il discorso fu pari all'aspettativa, che era grandissima dopo gli sgarbi attacchi a cui il Pelloux era stato fatto segno, sia pei criterii politici, sia pei criterii tecnici, specialmente per parte di un antico suo collega di gabinetto, il Colombo, a cui si aggiunsero altri oppositori.

Il ministro non si limitò a confutare con argomenti di fatto, con la autorità più competenti e con gli esempi più convincenti le argomentazioni del Colombo e compagni; ma espose tutto un complesso programma politico-militare-economico, del quale si mostrò profondamente convinto, provando come la sua amministrazione vada grandemente attuandolo nonostante le grandi difficoltà, non ultime quelle finanziarie, e la necessità di non svolgere violentemente gli ordinamenti, ma di procedere per gradi con prudenza pari a fermezza.

Il ministro ebbe calorose espressioni per ribattere le accuse di avere indebolito il nostro esercito, di cui anzi affermò che forse mai fu più forte la compagine, mentre sta altissimo il morale, che anima i nostri soldati e ufficiali.

Furono accolte con soddisfazione le dichiarazioni circa le buone condizioni del nostro materiale di guerra delle nostre fortezze e circa la buona prova fatta dalla mobilitazione mista e l'annunzio del progetto per la trasformazione dei Distretti e pel riordinamento del sistema di controllo nella contabilità. A questo proposito fu accolta con vivi segni di approvazione la dichiarazione che devesi mutar sistema nell'appalto degli approvvigionamenti, i quali oggi aprono adito a illecite speculazioni.

S'intesero voci di: *Bene!* e *Benissimo!* quando accennò che non si dovrebbero ammettere negli Istituti militari giovani non forniti della licenza liceale o di Istituto tecnico. Parimenti fu approvato il ministro quando dichiarò che il reclutamento territoriale è l'ideale a cui si dovrà arrivare; ma soggiunge che oggigiorni sarebbe prematuro e pericoloso l'applicare tale sistema.

Difendendo la conservazione delle musiche militari le chiamò anello di simpatia fra l'esercito e le popolazioni. A questo riguardo narrò di un Comune donde quasi fu minacciata la rivoluzione perchè sostituì al un reggimento di fanteria uno dei bersaglieri, il quale è senza musica. Dicevasi che i bersaglieri sono più belli, ma..... la musica piace di più! (*Ilarità*)

Il ministro parlò con rapidità; tuttavia il suo discorso è durato oltre tre ore. La chiarezza delle idee, un accento convinto e un argomentare stringente gli procurarono una continua attenzione dalla Camera, che lo accolse con vivissime approvazioni finali.

— Come rilevereste dal resoconto, le interrogazioni relative al trattato con Menelik vennero rinviate, su domanda di Antonelli, alla discussione dei capitoli del bilancio della guerra relativi alla colonia Eritrea. Epperò la discussione della materia assumerà così una speciale importanza.

Il progetto bancario alla Camera.

Onorificenze - Franchetti dal Re.

12, *ore* 10 *pom.*

Domani è convocata la Commissione parlamentare pel progetto bancario onde udire la relazione di Cocco-Ortu. Questi, sebbene indisposto, ultimerà stasera o domattina la relazione definitiva da sottoporre alla Giunta. Pare che la relazione si potrà distribuire alla fine della settimana. Quindi la discussione dinanzi alla Camera potrebbe cominciare lunedì, oppure martedì. Si assicura che l'Opposizione solleverà la questione pregiudiziale che la Camera non passa discutere il progetto finchè non sia esaurito il lavoro del Comitato inquirente; ma il Ministero si opporrà vigorosamente alla pregiudiziale.

— Il Re *di motu proprio* ha nominato gran cordone della Corona d'Italia Finocchiaro-Aprile; ha nominati grandi ufficiali dell'Ordine mauriziano Grimaldi e Genala.

— Oggi il Re ricevette l'onorevole Franchetti, che gli presentò la relazione sulla colonizzazione agraria nell'Eritrea.

— È probabile che il Re nella prossima settimana si rechi per qualche giorno a Monza.

Il processo della Banca Romana.

Il mandato di comparizione contro il figlio di Tanlongo.

Il Comitato inquirente sulle Banche.

12, *ore* 10,10 *pom.*

Stamane il *Fanfulla* aveva questa notizia:

« Non è ancora otto giorni che il *Fanfulla*, nel dare alcune informazioni sul processo Tanlongo, annunziava esservi grandi probabilità che col procedere dell'istruttoria risultassero altre persone implicate nei fatti della Banca Romana.

« Ieri all'avvocato Pietro Tanlongo, figlio del signor Bernardo, fu notificato a mezzo d'usciere un mandato di comparizione.

« Si assicura che la complicità non si fermino al figlio del governatore della Banca Romana, e che, se non temerà o fuggirà. E poi la sua istoria, che m'hai raccontata, mi dispone poco in suo favore. Tutt'altra direbbe probabilmente il contrario, ma io ho le mie idee e [illegible] che è sempre una colpa imperdonabile nella vita d'un uomo quella d'abbandonare una donna.

— Ma quando la donna è una creatura indegna?

— Allora la colpa consiste, pell'uomo, nel non aver penetrato che a sè e al pincere suo quando s'è legato con lei. Scusereti un mercante di aver ingannato il suo socio perchè s'è accorto che aveva a che fare con un furbo? Ingannare! Quella parola è talmente odiosa che nulla, secondo me, può renderla accettabile.

— Bambina! Quanti riderebbero se potessero udirti, ma io non rido e ti abbraccio, caro, buono e leale cuore!

Un solo punto di contatto, la passione della musica, aveva il dono di riunire quelle due persone che si dicevano così poco simpatiche l'una all'altra. Alberto era un dilettante frenetico ed esperto; dal primo giorno che aveva intesa la baronessa di Thoiraus, aveva riconosciuto in lei un metodo magistrale e una voce di contralto superba.

Ma era passato molto tempo prima che la giovane signora, la quale non si mostrava prodiga del suo ingegno musicale, glielo avesse rivelato, e, in fondo, egli si sentiva piuttosto offeso nel vedere come ella poco si curasse dei suoi applausi e del piacere che sapeva di procurargli mettendosi al piano.

Un giorno i bambini vennero senza la loro madre, colla signora di Thoiraus sola, al convegno fissato il giorno innanzi per la passeggiata.

— Teresa è andata stamane a Bordeaux, — disse la giovane signora, senza lasciarsi interrogare, — e nella sua assenza non ho voluto che i bambini rimanessero prigionieri in casa.

Alberto rispose cortesemente che la deliziosa non sarebbe stata meno grande per lui, e si mise a parlare di cose indifferenti, avviandosi verso la spiaggia triste e deserta di Moulena, una delle escursioni favorite dei loro giovani compagni. La giunti soletti, e Maria, evidentemente preoccupata da una inquietudine intima, stette lungo tempo in silenzio; poi, senza aver preparato Alberto alla strana domanda che stava per udire, gli disse:

— Conosce la signorina Lea Percier?

— Pochissimo, signora — rispose Alberto senza nascondere la sua sorpresa. — Quando lasciai la Francia ella incominciava appena a far parlare di sè; adesso so che è passata al rango di stella.

— Ha ingegno?

— Ha quello di piacere senza bellezza, di cantare senza voce, e di farsi applaudire senza essere una grande artista. Non ha contro di sè che la sua magrezza, perchè in [illegible] ruolo che le dive d'operetta siano grassocce, come Judic e Théo. Ma ella farà strada, perchè è intelligente, intrigante, senza [illegible] e di una virtù..... relativa che la rende pericolosa.

— Ah! ella la crede pericolosa?

— Sì, da quanto ne so. È ambiziosissima, ha la sua fortuna da fare, e il giorno in [illegible] troverà l'uomo che fa per lei, non indietreggierà davanti a nulla per fargli commettere le massime follie.

In quel momento i bambini s'avvicinarono conducendo con loro una bambina coperta di cenci che piangeva a calde lagrime appoggiandosi a stento ad uno dei suoi piedi nudi dal quale usciva il sangue in abbondanza. Percorrendo la foresta per raccogliervi pine da ardere, la poverina aveva camminato su frammenti di vetro e s'era fatta una profonda ferita, resa più cocente dalla sabbia che vi era penetrata.

Senza dire una parola, Alberto portò la bambina in riva ad un piccolo stagno d'acqua salata che il mare, ritirandosi, aveva lasciato dietro di sè. Con delicatezza infinita e coll'esperienza d'un uomo che ha visto molte ferite nella sua vita, tagliò il foglio sanguinante, esaminò la piaga non senza strappare alla maschinella delle grida acute di dolore, avvolse col suo fazzoletto il piede ferito e, prendendo la bambina sulle braccia, disse a Maria, che la osservava in tutti i suoi movimenti:

— Mi scuserà, non è vero, se la lascio rientrar sola coi bambini; bisogna che porti questa povera bimba, che non può camminare, alla sua famiglia; starò sera verrò a darle sue notizie.

— La accompagneremo tutti, — disse la signora di Thoiraus; — è una buona opera che ella fa, e vogliamo averne la nostra parte.

Allora si misero in marcia, preceduti dai bambini, che portavano fra tutti e due il mestino quasi pieno di pine della piccola ferita, felici di rendersi utili. La capanna era piuttosto distante, e Alberto, benchè di vigore non comune, sentiva un poco e grosse gocce di sudore gli bagnavano la fronte quando depose il suo fardello sul povero letticciuolo.

Macchinalmente cercò in saccoccia, senza pensare che dal suo fazzoletto ne aveva fatto una fascia pel piede ferito; ma la baronessa, esitando un poco, gli porse il suo. Egli lo appoggiò sulle sue tempia respirandone nello stesso tempo il fine odore di signora elegante, e lo rese dopo d'averlo tenuto un po' più a lungo di ciò che non fosse necessario.

Frattanto la madre della ferita, giudicando l'occasione favorevole per avere un soccorso, singhiozzava rumorosamente, coprendosi il volto col grembiule. Alberto e Maria la rassicurarono con buone parole, le promisero di tornare a vederla, e la buona madre si trovò tanto più consolata dopo d'aver ricevuto le loro due strette di mano che avevano lasciato nella sua [illegible] napoleone d'oro ognuna.

Bisognava attraversare Arcachon per andare alla villa Milton. Passando davanti ad una casina nuova, elegante d'aspetto e di una nettezza estrema, Alberto si fermò e suonò il campanello.

— Scusi, signora, — disse a Maria, — non ho che a dire una parola qui, e la raggiungo subito.

La giovane signora continuò la sua strada coi bambini; ma un'idea le era venuta, ed era curiosa di sapere se Alberto aveva avuta l'ispirazione. Quando il giovane la raggiunse, ella aveva avuto tempo di domandare ad una bottegaia che lavorava la calzetta sulla soglia del suo uscio:

— Non abita un medico in quella casina?

— Sì, signora; il dottore Charrier.

(*Continua*).

Le elezioni di Catanzaro e Noto.

CATANZARO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Collegio di Nicastro. Risultato definitivo: Cefaly, voti 2199; Cesare Nicotera, 1990. Nulli e dispersi, 74.

NOTO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Collegio di Noto. Elezione di ballottaggio. Risultato definitivo: Canicarao, voti 2686; D'Agosta, 2004.

La squadra nelle acque liguri.

ONEGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La squadra permanente comandata dal Duca di Genova passò oggi diretta a Vado, Savona e Genova.

SAVONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La squadra permanente comandata dal Duca di Genova è giunta stasera nella rada di Vado.

Giers riprende la direzione degli affari di Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Lo czar ricevette Giers che riprende la direzione del Ministero degli esteri.

Il Codice rurale in Francia.

Lo stato di salute di Carnot.

L'interpellanza Balsa

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La Commissione pel Codice rurale udì l'italiano Ohlsen, il quale espresse il voto che la Francia provochi un accordo internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura. La Commissione, dividendo il parere di Ohlsen, deciso di comunicarne il voto al Governo francese.

— Carnot è nuovamente indisposto. Non presiederà domani il Consiglio dei ministri. Stasera si terrà consulto di quattro medici per decidere se in salute di Carnot gli permetterà di intraprendere il progettato viaggio nella Bretagna. Credesi però che Carnot sarà costretto ad aggiornare tale viaggio a dopo le elezioni legislative.

— *Camera.* — *Salis* interpella Loizillon cinque rerandolo di avere annullato un recente appalto di [illegible] e pane per le truppe in seguito all'azione del deputato Balsan, che era rimasto primo ma non definitivo aggiudicatario.

Balsan giustifica il suo intervento e l'annullamento dell'appalto e soggiunge che erasi contrattamente alla legge, fissato il prezzo minimo e il capitolato d'appalto non era sufficientemente chiaro.

Loizillon giustifica la decisione presa dall'amministrazione della guerra e la dichiara superiore ad ogni sospetto e soltanto preoccupata a servire gli interessi dello Stato. (*Applausi*) Promette misure per prevenire la mancanza di lavoro agli operai. L'ordine del giorno puro e semplice è votato per alzata e seduta.

La morte d'un duca di Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il duca Massimiliano Emanuele di Baviera, comandante la scuola d'equitazione, è morto stamane nel castello di Feldafing presso il lago Starnberg in seguito alla rottura di un'aneurisma, mentre saliva a cavallo.

NOTA. — Il duca Massimiliano Emanuele apparteneva alla Casa ducale di Baviera. Nato nel 1849, sposò nel 1875 la principessa Amelia di Sassonia-Coburgo-Gotha e ne ebbe tre figli maschi. Si occupava molto di cose militari.

Il prestito greco.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto d'emissione del prestito di 100 milioni di dracme destinato al pagamento dei coupons del prestito 1881 81-80-90 scadenti dal 15 giugno 1893 al 1° luglio 1895, al rimborso del prestito 1802 e al regolamento parziale del debito fluttuante. Il prestito da interesse del 5 0/0 garentito da rendita in oro. La disposizione concernente il pagamento dei coupons e l'ammortizzamento delle obbligazioni dei prestiti anteriori resta sottoposta all'approvazione della Camera. In caso di rigetto, le obbligazioni emesse a questo scopo saranno ritirate. L'emissione si farà dalla Casa Hambro And Son.

Il Congresso internazionale dei pompieri a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il Lord Mayor inaugurò il Congresso internazionale dei pompieri. Vi sono rappresentati gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, l'India. Tutte le Delegazioni sfilarono davanti alla loggia Reale, mentre la musica suonava i rispettivi inni nazionali. I capi delle Delegazioni poscia vennero presentati al Lord Mayor.

Il disastro della miniera di Tuccio

IN SICILIA.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Deplorasi un grave disastro nel gruppo della miniere di Pistolungo in seguito allo scoppio di gas idrogeno-proto-carburato, avvenuto stamane. Cinque operai sono morti, parecchi estratti moribondi ed altri non potutisi rinvenire. Le Autorità accorrono sul luogo. Mancano particolari.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Nel disastro della miniera di Tuccio vi furono 18 feriti, di [illegible] tre gravemente. Cinque operai che credevansi morti vennero ritrovati nell'interno della miniera e salvati coraggiosamente dai capimastri. Pare che lo scoppio del gas sia stato provocato dall'imprudenza di due operai, che, seguendo il capo-picconiere, provveduto di una lampada di sicurezza, portassero una lampada a fiamma libera.

Uno sciopero a Civitavecchia.

CIVITAVECCHIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — I carrettieri si sono posti oggi in sciopero. Nessun di essi lavora nel porto, volendo l'aumento rifiutato dai padroni.

Gli scioperi di Kladno in Boemia.

KLADNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — In seguito ai disordini degli scioperanti, due battaglioni di fanteria giunsero nel pomeriggio. La gendarmeria fu pure rinforzata. Le Autorità hanno prese severe misure per prevenire disordini dei scioperanti.

Un'esplosione a Bruxelles.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — A mezzanotte vi fu un'esplosione sotto la finestra della casa del procuratore del re. I danni furono puramente materiali. Nessuna traccia dell'esplodente venne ritrovata. I colpevoli sono ignoti. L'attentato è attribuito ai socialisti.

Il colera.

PLAIS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Ieri nove decessi di colera.

MONTPELLIER (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Oggi due decessi di colera.

REATI E PENE

Il processo Cuciniello.

(Per telegramma da Roma — Edizione sera).

12, *ore* 4,40 *pom.*

Pubblico numeroso. Tutti gli imputati sono presenti.

L'avvocato *Capocelli*, della Parte Civile, replica confutando gli argomenti della Difesa; protesta contro gli artifizi usati per lasciar credere che i Lazzaroni abbiano avuto somme dal Cuciniello; sostiene che il Cuciniello e il D'Alessandri debbono rispondere di volevare sottrazione di denaro. Delinea la figura del Cuciniello, il quale a 72 anni vive tra donne immorali.

Il procuratore generale *Travaglia* replica anch'esso vigorosamente contro la Difesa. Insiste sulla piena colpevolezza del Cuciniello.

Il *presidente* torna a chiedere a Cuciniello se creda di dire a chi avrebbe consegnato i denari sottratti.

Cuciniello insiste sulla negativa.

Presidente: « Ebbene, udiremo nuovamente il Lazzaroni. »

Infatti nella seduta pomeridiana entra Cesare Lazzaroni accompagnato dai carabinieri.

Presidente: « Parliamoci chiaro; da ricevuto da Cuciniello la somma mancante? »

Lazzaroni: « No, assolutamente. »

Presidente: « È vero che il giorno dieci il Cuciniello le telefonò? »

Lazzaroni: « Può essere. »

Presidente: « Forse per chiederle un appuntamento? »

Lazzaroni: « Può darsi. »

Presidente: « A quale scopo?

Lazzaroni: « Forse per chiedere imprestiti ». (*Impressione nel pubblico; commenti*)

Presidente volgendosi a Cuciniello: « Lei che cosa dice? »

Cuciniello: « È domanda inutile; lei sa che non ho nulla a dire. » (*Commenti*).

Si alza l'avvocato *Sansonetti*, difensore, che replica. Si crede che stanotte tardi verrà pronunciata la sentenza.

Ore 10,20 *pom.*

Dopo Cesare Lazzaroni si richiama anche il barone Lazzaroni, a cui il presidente ripete la domanda se ebbe partecipazione della somma sottratta da Cuciniello. Lazzaroni nega recisamente; quindi il presidente si rivolge a Cuciniello dicendogli: « Che cosa replica? » Cuciniello si stringe nelle spalle dicendo: « Lei sa che non dirò nulla. »

Il Pubblico Ministero constata come davanti ai due Lazzaroni, Cuciniello non mantenne le accuse che pareva volesse insinuare.

Mentre il barone Lazzaroni esce, si incontra nel corridoio con lo zio, a cui afferra la mano e gliela bacia nonostante l'opposizione dei carabinieri.

Frattanto nell'aula l'avvocato Bandanini, difensore del D'Alessandri, pronuncia una calorosa difesa, la quale dura sino alle nove. Quindi il presidente continua il [illegible].

L'aula si gremisce di pubblico impaziente di conoscere l'esito del processo.

Ore 11,55 *pom.*

Finito le difese, il presidente chiede all'imputato: « Che cosa avete da aggiungere? »

Cuciniello si alza pallido. Dice: « Omai è giunto il fine della mia vita. Poco o nulla più ho da sperare; però, anche in proccinto di cessare d'essere uomo e divenire un numero, ripeto che sono innocente. Avrò male amministrato, ma non sono un ladro. » Si raccomanda ai giurati. Il presidente legge i quesiti, dei quali uno riguarda l'accusa di peculato a Cuciniello ed a D'Alessandri; un altro riguarda l'accusa di falso; un terzo riguarda i ricettatori Hadis, Porchetto e Rinolai. Quindi il presidente fa il riassunto. I giurati si ritirano alle 11 1/2. La folla è enorme.

Il verdetto dei giurati.

13, *ore* 1,15 *ant.*

Adesso i giurati ritennero il Cuciniello [illegible] di sottrazione e di falso, il D'Alessandri solo di falso.

Il Pubblico Ministero richiese per Cuciniello 10 anni di reclusione, per d'Alessandro 7 anni della stessa pena; per ambedue ammise le attenuanti.

Il verdetto dei giurati assolve gli altri imputati.

I difensori contestano la qualità di pubblico funzionario nel Cuciniello.

Alla lettura del verdetto Cuciniello rimane impassibile. D'Alessandro invece piange. La Corte si ritira per redigere la sentenza. Questa non verrà emanata che ad ora tardissima.

SPORT

Una regata a 2000 metri sul livello del mare.

Moncenisio, 12 giugno.

Si bisbiglia che si stia organizzando dal Rowing-Club di Torino nientemeno che una regata a duemila metri sopra il livello del mare!! Regata che forse potrebbe diventare internazionale, poichè l'annunzio ufficioso ha fatto venire l'acquolina in bocca ad un membro del Jock-Club di Lione. Finora tutto incerto. Più tardi, a cose ducise, vi terrò informati; per ora a spiegazione dell'indovinello basti sapere che le Regate si faranno sullo splendido e poetico lago del Moncenisio, che ha circa dieci chilometri di circonferenza, e che i canottieri, grazie al solerte proprietario dell'*Albergo dell'Ospizio*, signor Alasia, avranno il trasporto gratuito da Susa all'altipiano di tutto il materiale nautico. Si dice pure che parecchie saranno le Società torinesi che concorreranno. La ferrovia mediterranea, a quanto pare, concederà riduzioni, facilitazioni di viaggio, come pure le vetture che faranno il servizio da Susa all'Ospizio. Alloggio ve ne sarà a sufficienza, appetito ed allegria la recheranno i canottieri, al resto, balle, fuochi e giuochi popolari penserà il Comitato.

Se che il Club Alpino..... geloso del Rowing-Club che invade le sue regioni, ha in animo di organizzare lo stesso giorno una gita su di un altro lago..... gelato, cioè sul ghiacciaio del Ronche. Se le rose fioriranno, sarà pel giorno 16 luglio prossimo.

NOTIZIE ITALIANE

BERGAMO. — (*Nostre lett.*, 11 giugno) — (*Annonaria*) — **La riunione delle operaie.** — Come da avviso pubblicato e da circolari inviate, ebbe luogo oggi all'una, nel politeama Givoli, la riunione di tutte le operaie addette ai vari stabilimenti industriali della città. Non furono estesi gli inviti al di fuori eccetto che a Sarnico, da cui perciò vennero — per incarico avuto — tre donne in rappresentanza delle operaie di quel grandioso stabilimento.

Il teatro era letteralmente gremito; ciononostante, senza nè danno nè disturbo di alcuno, ebbe posto anche il vostro corrispondente. Naturalmente, oltrechè operaie e taluni de' loro parenti, eranvi pure proprietari, direttori, ecc. di stabilimenti, guardie. Autorità.

Prese la parola dal palcoscenico il signor Gallavresi, il quale, dopo aver spiegato agli intervenuti lo scopo della riunione, recando l'esempio del cavallo gravato d'un peso superiore alle proprie forze, cui inutilmente il padrone dà percosse dalle parti meno sensibili fino alle più delicate senza ottenere quanto è impossibile, concluse coll'invitare le tre rappresentanti di Sarnico a dichiarare pubblicamente che colà si entra al lavoro alle 3 1/2 ant. e si esce alle 8 pom. per il corrispettivo di sessanta centesimi al giorno, e che stanziano, partendo per Bergamo, furono avvisate che domani non saranno più accettate al lavoro per il fatto solo d'essere intervenute alla riunione.

Indi propose che la intervenute nominassero, non già tre, ma un solo individuo per ogni stabilimento ed entrano alla stabilimento stesso, coll'incarico di chiedere ai padroni che entro otto giorni — cioè mentre urge il lavoro della *fabbrique*, chè più tardi potrebbero venire gravi danni licenziare le operaie — venga ridotto l'orario a dieci ore, dalle 7 ant. alle 7 pom. con due ore di riposo a mezzodì; che venga fissato un minimo di lire una per le adulte e di lire 0,60 per le ragazze.

Disse che la Commissione richiederà al Municipio l'impianto d'orologi elettrici per impedire le frodi sull'orario.

Ad unanimità venne innalzato lo stesso oratore signor Gallavresi di rappresentare tutta l'assemblea presso tutti i padroni, ed egli ringraziò accettando e dichiarandosi forte nel poter parlare a nome di tanti individui. E l'adunanza si sciolse.

Sulla piazza Barozzi, dove si riversò tutta la folla stipata al Givoli, si commentò variamente l'avvenuto. Chi diceva essere ragionevoli le domande delle lavoratrici, e chi diceva che appunto perchè in questi luoghi costa poco la mano d'opera vennero impiantati tanti stabilimenti industriali e che se i padroni, non potendo accontentare, rimandassero tutta o parte delle operaie, si tornerebbe alla funesta piaga della disoccupazione, che fu causa pel passato di tanto rachitismo.

SESTRI PONENTE. — (*Nostre lettere*, 11 giugno). — **Un istituto.** — Una bella e buona novità si è fatta in quest'anno strada su questo saluberrimo ed amene spiaggie. L'istituto marino *Cristoforo Colombo* ha in Sestri aperto uno stabilimento-convitto di bagni ad uso della gioventù. A tale effetto, oltre a tutti i comodi del *confortabile*, l'istituto cura altresì gli studi dei giovani ai sono preposti distintissimi professori.

— **Elezioni amministrative.** — Per le elezioni prossime il partito clericale e quello progressista si troveranno per la prima volta di fronte, in condizioni di valore e di numero tali da rendere impossibili le previsioni. Si spera nel buon senso delle [illegible] e specialmente nel loro affollate [illegible] alle urne.

TENDA. — (*Nostre lettere*, 10 giugno) — **Per le comunicazioni con Ventimiglia.** — Da molti anni erano vivissime le lagnanze degli esportatori della provincia di Cuneo per le deplorevoli condizioni della strada Tenda-Ventimiglia nel tratto che attraversa il passo di Breglio, nel dipartimento delle Alpi Marittime. Impossibile il passaggio delle diligenze e malagevolissimo quello degli omnibus e altre vetture. E gli stessi carrettieri — che trasportano da Cuneo a Nizza pollame, uova, burro ed altri generi — dovevano fare un dispendioso trasbordo, se non volevano esporsi al rischio di rovinare carri e muli, e di fare colle loro nuova immense frittate..... senza sale.

Ora, finalmente, i desiderii degli esportatori della provincia di Cuneo sono stati esauditi, e da alcuni giorni vetture e carri attraversano il fiume Roia sopra un nuovo ponte di 25 metri costruito dall'*Administration des ponts-et-chaussés*. Per ogni eventualità,

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Si annunzia per questa sera la nona rappresentazione della fortunatissima *Cavalleria Rusticana*, la cui esecuzione incontra sempre più il favore del pubblico, ed il non meno fortunato ballo del signor Rizzo *Le due Vivandiere*.

Domani [illegible] assai probabilmente andrà in scena la nuova opera dell'attuale direttore d'orchestra cavaliere Gialdini *I due Soci*, per la quale opera — melodramma comico — l'impresa Bentivoglio, a quanto ci si assicura, non risparmia caro.

Teatro Balbo. — Ieri sera a questo teatro ebbe luogo lo spettacolo d'onore della valente ed applauditissima artista signora Cecilia Vitale, che interpretò la parte di Fiammetta nel *Boccaccio*. Le furono fatte feste degne della simpatia che essa seppe guadagnarsi e conservarsi; ebbe applausi e chiamate e fiori.

— L'altra sera la signora Calligaris cantò l'annunciata canzonetta di Oreste Fasolo musicata dal maestro Vigna, intitolata: *Les canson d'la sartoira*. L'esito fu straordinariamente felice: la musica è graziosa, originale, piacevolissima. La Calligaris la cantò con una verve eccezionale calcando con la voce e con l'espressione ogni frase, e mostrandosi così una canzonettista *fin de siècle*. Il pubblico si entusiasmò tanto della musica e della sua interprete, che la canzonetta fu replicata parecchie volte e ancora non era soddisfatto!

Società Promotrice delle Belle Arti in Torino. — Ieri alla Promotrice si fece l'estrazione a sorte fra i soci delle opere acquistate dalla Promotrice.

Il risultato fu il seguente:

Una gloria italiana (ceramica) di Brambilla Francesco, vinta da Panizza cav. Angelo, architetto.

La Fontana (Envie) di Carpanetto Giovanni, id. dal Municipio di Casale.

Al campo di Marte (pastello) di Buono Eugenio, id. dal capitano Canaperia Pietro.

Testina in marmo di Napolli Giovanni, id. della signora Mayet-Dettoni Annetta.

Testa in bronzo di Rubino Edoardo, id. da Patrito Claudio.

Mariuccia (busto in marmo) di Sassi Francesco, id. da Calosso avv. Tommaso.

Fuoco interrotto (figurina in bronzo) di Debiaggi Casimiro, id. da Bachelet comm. Alfredo.

Acquafortista, di Chessa Carlo, id. da Simoni cavaliere Alessandro.

Corpus Domini di Gianì Giovanni, id. da Boglione di Mondo cav. Ilario.

Fior di prato di Melano Michelangelo, id. da Dettoni Giovanni.

La prima ferita di Gandi Giacomo, id. da Varrone Felice.

La persienda di Pollonera Carlo, id. da Sella Quintino, credi.

« *Vieni, vamma ta perdonato* » di Comba Domenico, id. da Orsi cav. Costantino.

Aprile di Tommasi Adolfo, id. da Minervini ingegnere Natale.

L'Ora della Ciamarella (dal ghiacciaio di Sea) di Vigni d'Ovrano avv. Mario, id. da Bivet di Briga Giuseppe.

Calma mattutina (Prealpi sul Biellese) di Follini Carlo, id. da Pisa cav. Giuseppe, banchiere.

Friburgo (Svizzera) di Debiani Lorenzo, id. da Anselmi Luigi, procuratore.

Idillio di Cavalleri Vittorio, id. da Arrigo Filippo.

Le giardine (statuetta in bronzo) di Fasangalli Celestino, id. da Alovisio Francesco.

Ritorno dalla bisciola (figurina in bronzo) di Cometti Giacomo, id. da Vignolo Lutati cav. Celestina.

Piccole fantasie!, di Gaidano Paolo, id. dalla Camera di commercio di Torino.

Ragazzina con gatto di Longoni Emilio, id. da Pamer capitano Roberto.

La piccola Lucia di Ricci Giuseppe, id. da Gautier di Confrogne conte Edoardo.

Tempo grigio di Tominetti Achille, id. da Voli comm. Melchiorre.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese

Nonostante quei rapporti frequenti, tra la signora di Thoiraus e lei esisteva sempre un certo riserbo, per non dire una certa antipatia. Egli aveva per lei, s'intende, tutte le attenzioni di un uomo di educazione raffinata, ma la cura stessa che impiegava per non mancare alla menoma delle cortesie indicava in lui la mancanza di ciò che chiamasi simpatia. La presenza di Maria gli dava un po' di soggezione, e quando la baronessa rimaneva in casa in luogo di fare la passeggiata, Alberto era assai più gaio coi bambini, più aperto, più espansivo colla loro madre. Teresa, che se ne [illegible], gli disse un giorno:

— Perchè non è sempre così anche quando Maria è con noi? È doloroso per me vederla mostrare così poca simpatia per la mia amica. Dovrebbe essere più gentile con lei, dovrebbe aiutarmi a tenerla allegra; sa che non è felice e che lo desidero tanto distrarla, divertirla.

— Mio Dio, lo vorrei quanto lei, glielo assicuro; ma che vuole, quella signora non m'ispira nulla. Quando sento che potrei dire qualche facezia, ella ha una certa maniera di guardarmi che mi fa diventar freddo. Non si è mai che cosa vi sia dietro a quei grandi occhi che hanno l'aria di non comprendere o di non credere. Se avessi dieci anni di meno direi che mi intimidisce.

Nello stesso modo la signora Perri aveva rimproverato alla sua amica di trattare il [illegible] col medesimo riserbo e colla medesima freddezza dei primi giorni, e Maria aveva risposto:

— È un egoista, amabile, te lo accordo; ma nella mia vita ho avuto troppo a soffrire dagli egoisti per non temerli e fuggirli. E poi la sua istoria, che m'hai raccontata, mi dispone poco in suo favore. Tutt'altra direbbe probabilmente il contrario, ma io ho le mie idee e [illegible] che è sempre una colpa indimenticabile nella vita d'un uomo quella d'abbandonare una donna.

— Ma quando la donna è una creatura indegna?

— Allora la colpa consiste, pell'uomo, nel non aver penetrato che a sè e al pincere suo quando s'è legato con lei. Scusereti un mercante di aver ingannato il suo socio perchè s'è accorto che aveva a che fare con un furbo? Ingannare! Quella parola è talmente odiosa che nulla, secondo me, può renderla accettabile.

— Bambina! Quanti riderebbero se potessero udirti, ma io non rido e ti abbraccio, caro, buono e leale cuore!

Un solo punto di contatto, la passione della musica, aveva il dono di riunire quelle due persone che si dicevano così poco simpatiche l'una all'altra. Alberto era un dilettante frenetico ed esperto; dal primo giorno che aveva intesa la baronessa di Thoiraus, aveva riconosciuto in lei un metodo magistrale e una voce di contralto superba.

Ma era passato molto tempo prima che la giovane signora, la quale non si mostrava prodiga del suo ingegno musicale, glielo avesse rivelato, e, in fondo, egli si sentiva piuttosto offeso nel vedere come ella poco si curasse dei suoi applausi e del piacere che sapeva di procurargli mettendosi al piano.

Un giorno i bambini vennero senza la loro madre, colla signora di Thoiraus sola, al convegno fissato il giorno innanzi per la passeggiata.

— Teresa è andata stamane a Bordeaux, — disse la giovane signora, senza lasciarsi interrogare, — e nella sua assenza non ho voluto che i bambini rimanessero prigionieri in casa.

Alberto rispose cortesemente che la deliziosa non sarebbe stata meno grande per lui, e si mise a parlare di cose indifferenti, avviandosi verso la spiaggia triste e deserta di Moulena, una delle escursioni favorite dei loro giovani compagni. La giunti soletti, e Maria, evidentemente preoccupata da una inquietudine intima, stette lungo tempo in silenzio; poi, senza aver preparato Alberto alla strana domanda che stava per udire, gli disse:

— Conosce la signorina Lea Percier?

— Pochissimo, signora — rispose Alberto senza nascondere la sua sorpresa. — Quando lasciai la Francia ella incominciava appena a far parlare di sè; adesso so che è passata al rango di stella.

— Ha ingegno?

— Ha quello di piacere senza bellezza, di cantare senza voce, e di farsi applaudire senza essere una grande artista. Non ha contro di sè che la sua magrezza, perchè in [illegible] ruolo che le dive d'operetta siano grassocce, come Judic e Théo. Ma ella farà strada, perchè è intelligente, intrigante, senza [illegible] e di una virtù..... relativa che la rende pericolosa.

— Ah! ella la crede pericolosa?

— Sì, da quanto ne so. È ambiziosissima, ha la sua fortuna da fare, e il giorno in [illegible] troverà l'uomo che fa per lei, non indietreggierà davanti a nulla per fargli commettere le massime follie.

In quel momento i bambini s'avvicinarono conducendo con loro una bambina coperta di cenci che piangeva a calde lagrime appoggiandosi a stento ad uno dei suoi piedi nudi dal quale usciva il sangue in abbondanza. Percorrendo la foresta per raccogliervi pine da ardere, la poverina aveva camminato su frammenti di vetro e s'era fatta una profonda ferita, resa più cocente dalla sabbia che vi era penetrata.

Senza dire una parola, Alberto portò la bambina in riva ad un piccolo stagno d'acqua salata che il mare, ritirandosi, aveva lasciato dietro di sè. Con delicatezza infinita e coll'esperien

Presso Ricoli di Ricca Prospero, id. della signora Abrate Aurora.

Nubi (gioco di tarocchi nello stile della fine del secolo XV) e relativa custodia di Vacchetta Giovanni, id. da Vercurina Giovanni.

Negri e *Beaglie* (statuette in bronzo) di Jollo Domenico (vinto all'estinzione dei premi della Società Promotrice delle Belle Arti di Napoli), id. da D'Angerina canto Emanuele.

Per il Pensionato magistrale italiano. — Ieri sera al Garbino vi fu un'altra rappresentazione (la prima era stata, tempo fa, allo Scribe) a pro del Pensionato magistrale cooperativo italiano. Concorrevano allo spettacolo gli allievi della scuola Basal ed egregi artisti e dilettanti.

Applaudita l'interpretazione del *Segreto di S. Lopez*, quella dello *Stratagemma d'Alberto*, nuovo scherzo comico di I. Canda, quella della scena di E. Poe, *Il nuovo rivelatore*, e del *Concerto di flauto*.

Vivi applausi alla piccola Balladore, una bimba tutta brio e precocità, nel *Verdetto* del Coppieri. Molto apprezzata l'orchestra di mandolini, mandole e chitarre, diretta come se lo sapesse Ganora.

Ma il beniamino del pubblico fu ieri sera la signorina Elisa Bruno. Bella ed aggraziata figura, ella possiede una buona e simpatica voce di contralto, la tratta con perizia e con molto sentimento. Il suo canto intelligente, fino ed espressivo le valse vere interminabili ovazioni, richieste di replica e feste cordialissime. Cantò tre romanze: *Segreto*, *Carmen*, *Sogno* e una *Preghiera*. Dovette ripetere *Carmen* e *Sogno*.

CRONACA

Le elezioni amministrative

L'adunanza dei presidenti dei seggi.

La proclamazione degli eletti.

Ieri si adunarono nell'aula consigliare del nostro Municipio i rappresentanti dei seggi elettorali del Comune per addivenire alla proclamazione dei consiglieri.

All'1,15 il comm. Ghersi-Parussa, presidente di sezione della Corte d'Appello, sale al banco della presidenza e dichiara aperta la seduta. L'avv. Berardi, segretario della prima sezione, funge da segretario.

Si procede all'appello nominale dei rappresentanti dei seggi. Alcuni sono mancanti. Si decide che verranno rappresentati dal presidente dell'adunanza.

Il segretario legge poi la dichiarazione del presidente della II sezione Borgo Po comunicante che nella una sezione non si potè costituire l'ufficio elettorale.

Ha quindi avuto principio lo spoglio dei voti. Terminato questo, l'assemblea è chiamata a decidere se sia il caso di stabilire che debba aver luogo in altra domenica la votazione della II sezione Borgo Po. Dopo brevissima discussione, l'assemblea decise alla quasi unanimità di non tener conto della sezione ove il voto non venne costituito, rimandando in ciò una decisione del Consiglio di Stato.

Il presidente Ghersi-Parussa proclama l'esito della votazione.

Alla sera però quando i presidenti si adunarono nuovamente per la firma del verbale, si riconobbe che il computo dei voti, come era stato fatto nel pomeriggio, era errato; si addivenne quindi ad una nuova classificazione.

Ecco dunque il definitivo risultato della votazione:

Elettori inscritti 31,587 — Votanti 13,729.

Risultano eletti:

1.	Prof. LORENZO BRUNO, senatore voti	7734
2.	Prof. MICHELE LESSONA, senatore »	6089
3.	Prof. GALILEO FERRARIS »	6085
4.	Avv. EMILIO GIOBERTI »	5951
5.	Conte ERNESTO DI SAMBUY, senat. »	5760
6.	Comm. ENRICO BADANO »	5715
7.	Avv. PIETRO BERTETTI »	5370
8.	Avv. GIUSEPPE DEMICHELIS »	4360
9.	Comm. GIOVANNI PIANA »	4352
10.	Ing. ORESTE BOLLATI »	4257
11.	Conte CESARE BALBO »	4095
12.	Onor. CARLO COMPANS, deputato »	4080
13.	Avv. DESIDERATO CHIAVES, senat. »	4038
14.	Prof. GIACOMO ARNAUDON »	4020
15.	Dott. CELEST. VIGNOLO-LUTTATI »	4019
16.	Ing. GIUSEPPE PUCCI-BAUDANA »	3978
17.	Conte EMILIO GROMIS »	3974
18.	Ing. RODOLFO SELLA »	3945
19.	Musso voti	3880
20.	Ferrante »	3852
21.	Cavaglià »	3775
22.	Ricci »	3758
23.	Gola »	3686
24.	Rinaudo »	3639
25.	Girard »	3056
26.	Prato »	3003
27.	Solopis »	3579
28.	Corni »	3390
29.	Bizzozero »	3358
30.	Devecchi »	3237
31.	Cariana »	3227
32.	Palestrino »	3183
33.	Farroglio »	3743
34.	Bornelli »	2027
35.	Nofri »	1768
36.	Alessi »	1715
37.	Goria »	1351
38.	Morgari »	1306
39.	Bachori »	1394
40.	Panissera »	488

In sul finire dell'adunanza dei rappresentanti dei seggi ieri sera, vennero rilevati alcuni errori nel computo dei voti. I rappresentanti, quindi, si riunirono di firmare il verbale e venne sospesa la proclamazione degli eletti che era stata annunciata.

Stamattina, alle 9, si sono nuovamente radunati i rappresentanti. Si sta procedendo ad una nuova computazione dei voti. Quando questi computi saranno esauriti daremo il risultato definitivo.

Le elezioni provinciali.

Mandamento Moncive:

Comm. Giuseppe Montaldo	voti 698
Comm. Federico Dumontel	» 522
Marchese Maurizio Rorà	» 455

Mandamento Po: Conte Ludovico Ceriana-Mayneri, deputato al Parlamento, voti 1170.

Mandamento Borgo Po: Cav. Giacomo Burzio, voti 582.

Due parole ancora.....

Abbiamo detto di non voler fare come i galletti di Romo, e teniamo la parola. Non rileveremo quindi le frecciate che qualcuno stamane si argomentava di poterci lanciare. Noi fummo i primi a dar l'esempio di confessare gli errori del partito liberale e riconoscerne la sconfitta subita. Crediamo di avere acquistato il diritto di essere creduti. Non abbiamo bisogno di far altri discorsi per dimostrare — come potremmo — che in ogni modo la discordia non è venuta dal campo nostro, dove si è fermi soltanto in questo: nel non voler nè predominii, nè monopolii, nè consorterie di niuna sorta, per lo stesso motivo che si è fermi nel non volere la setta clericale. Ecco tutto.

Intesi su ciò, corre l'obbligo di rilevare, con vivo compiacimento, l'elezione di Desiderato Chiaves; onde rimase scongiurata la temuta sconvenienza che rimanesse fuori del Consiglio comunale un uomo come lui. Sarebbe stato per Torino una vergogna e per chi lo combattè un rimorso, che è meglio avere evitato. Rileviamo altresì come i nostri candidati speciali, dei quali uno è riuscito, presi nel loro insieme superarono per oltre 1550 voti quelli di altre liste; e ciò non per una meschina soddisfazione di vanità, ma per dimostrare con la eloquenza delle cifre come noi, nella scelta, ci fossimo avvicinati di più all'opinione del Corpo elettorale.

Rileviamo infine che uno dei nostri candidati, il Cavaglià, ebbe a rimanere fuori per una differenza coi minimi di voti che si può attribuire la sua esclusione più a una fortuita combinazione di cifre che alla volontà del Corpo elettorale. Se avesse votato la 2ª sezione di Borgo Po probabilmente sarebbe entrato nel ballotto.

Comunque, dei dodici clericali puri portati dai Comitati cattolici, sono entrati in Consiglio soli cinque. Il fatto, per Torino, ha tuttavia in sè quella gravità che basta a farci pensare. Qualcuno si consola dicendo « molto rumore per poco »; ma anche Arlecchino, alla prima bastonata, solava dire: « Sento rumore! »

Non è dunque fuori di luogo il nostro appello ai liberali sinceri perchè si preparino a una rivincita.

Stamane i due giornali clericali, con una cura che si direbbe studiata e rispondente a una parola d'ordine, si meravigliano che altri abbia considerato, a proposito dell'esito delle elezioni, un poco anche il lato politico e affermano che essi non vogliono fare che della amministrazione. « Altri — dice l'*Italia Reale* — ci volle trascinare nel campo politico, ma non deve essere e non sarà mai quello dei nostri candidati. »

Vi conosciamo, mascherine!

In realmente vi bastasse il « rispetto alla religione (non sarebbe meglio dire: alle religioni?), il culto della moralità, la saggia amministrazione, la giustizia distributiva ed il sollievo delle classi lavoratrici » noi saremmo capaci di proclamarvi i migliori democratici e liberali.

Ma sotto la bandiera voi tentate di far passare la merce di contrabbando, e la vostra « amministrazione » che parte da quelle promesse arriva..... sino alla negazione dei diritti fondamentali dello Stato, alla negazione dei plebisciti, al vincolo delle coscienze, ai voti del Consiglio provinciale di Bergamo!

Sappiamo qual è la vostra « amministrazione »!

Ringraziamenti elettorali.

Ai miei Elettori ed amici,

Il ragguardevole numero di voti raccolti sul mio nome, che per la prima volta vi si presentava, le molteplici dimostrazioni di simpatia di cui mi foste larghi in questi giorni lasceranno nell'animo mio ricordo perenne di riconoscenza.

A voi tutti, Elettori ed amici, che mi onoraste dei vostri suffragi, io rendo vive grazie, fiducioso che gli apprezzamenti del passato saranno a noi, liberali convinti ed indipendenti, di guida a migliore successo nelle battaglie future.

Ing. ANTONIO CHIAIRA.

Onorevole signor Direttore,

Le chiedo la facoltà di ringraziare per mezzo della *Gazzetta Piemontese* (la quale pure spese benevoli parole a riguardo della mia candidatura) i 1894 elettori che più benevoli ancora portarono il mio nome all'urna elettorale.

Io sento in me il dovere di esprimere loro la mia gratitudine, segnatamente perchè nessuno fra coloro che non era segnato in alcuna delle tre liste di combattimento destinate a contendersi palmo a palmo il terreno elettorale.

Ringraziandola dal favore, mi confermo della S. V. Ono.

Devotissimo
Ingegnere G. SACCHERI.

INTERESSI TORINESI

Acqua potabile.

Stasera si aduna la Società degli ingegneri per discutere sulla questione dell'acqua potabile. Diviene d'occasione la seguente lettera, che abbiamo ricevuta i giorni scorsi:

Ora che abbiamo nuovamente in Torino l'acqua potabile, bisogna ordinare che non venga forse troppo presto dimenticata una questione molto importante, tanto discussa nei giorni scorsi, tenendo presente che i periodi di siccità si ripetono.

Fin da quest'anno la poca neve immagazzinata sui nostri monti ci fa presumere assai probabile un'estate asciutta, e scarse le sorgenti ed i fiumi dell'Alta Italia.

In queste condizioni di cose parrebbe assai conveniente per Torino l'avere due condotte d'acqua potabile ben distinte fra loro, di cui una almeno fornisse sempre acqua batteriologicamente e chimicamente pura, per quanto la cosa sia umanamente possibile.

Questa sarà la condotta per le case di Torino e dovrà salire con pressione naturale a tutti i piani delle case.

Per i servizi municipali, pei quali difetta l'acqua in modo considerevole, occorre un'altra condotta, anche meno pura, ma abbondantissima. Questa servirà per i cessi pubblici, per gli orinatoi, per le fontane ornamentali, giardini, lavatoi e per i servizi di inaffiamento, che ne richiedono quantità enormi.

L'acqua della prima condotta, che è condizione essenziale della salute pubblica si conservi purissima, dovrà essere distribuita, siccome abbiamo già dimostrato in un precedente articolo, per mezzo di contatori applicati ad ogni alloggio, e più bensì, secondo noi, essere oggetto di speculazione privata o continuare in Torino ad essere un importante servizio pubblico, sorvegliato dal Municipio, ma fatto con capitali privati, i quali non mancheranno di trovarvi un'equa rimunerazione.

La seconda condotta d'acqua, per servizi municipali, potrebbe essere fatta e mantenuta a spese del Comune. Se il Comune troverà un'acqua che non sia calcare, potrà cederne una parte per usi industriali, specialmente per le caldaie a vapore, che ora consumano una notevole quantità d'acqua potabile, perchè in assai minori incrostazioni. E se anche non si avesse a disposizione un'acqua con pressione naturale, si potrebbe per i pubblici servizi pomparla con mezzi meccanici, ma è necessario che quest'acqua si abbia, ed in modo assolutamente continuo ed abbondante.

Si abbietta a questa idea di avere in Torino due condotte d'acqua distinte e separate, il fatto che, facendosi una nuova condotta municipale, non vale cercare sorgenti così buone, pure ed abbondanti da potervi distribuire per gli usi domestici, senza creare complicazioni, come quelle che possono venire dalla esistenza di due condotte invece di una sola.

Ma è facile rispondere a questa obbiezione, che anche salendo fino alle sette fonti del Monte Tabor, dove si trova acqua pura ed abbondantissima, si possano incontrare serie difficoltà non solo per la spesa, certamente considerevole, ma ancora altre più gravi che possono rendere problematica l'esecuzione per le opposizioni che non mancheranno di fare i varii utenti della Dora, che si vedrebbero privati di un importante volume d'acqua che da tempo immemorabile alimenta questo fiume.

Siamo ritornati sull'argomento dell'acqua potabile in Torino onde tener desta l'attenzione del Municipio, perchè crediamo indispensabile aumentare in modo costante e considerevole la dotazione d'acqua di cui oggi dispone la città di Torino.

L'acqua potabile delle sorgenti Baronie, escluse assolutamente le acque superficiali, unita a quella che si deve derivare da Cafasse, basterà per gli usi domestici, ma sarà ancora insufficiente per i servizi municipali, che si richiedono, allo stato progredito della nostra civiltà, quantità veramente enormi.

Il pagamento delle scommesse del totalizzatore elettorale. — Stante la nuova revisione delle elezioni di domenica scorsa che ha luogo stamane, il Comitato del totalizzatore elettorale di beneficenza ha stabilito di protrarre a domani il pagamento dei dividendi delle scommesse, che doveva aver luogo oggi. Questo pagamento si farà nell'atrio del teatro Carignano, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Intanto il Comitato ci prega di ringraziare pubblicamente il sig. Florina, il quale in assenza dei proprietari del locale dell'ex-liquoreria *San Giorgio* (ditta Passadori Cecchi e C. di Genova, che prossimamente vi apriranno un nuovo esercizio) interpretandone il desiderio cedette il locale pel banco totalizzatore.

Il Comitato stesso ci comunica gli specchietti dei vari dividendi i quali a quanto pare subiranno modificazioni per la revisione suaccennata.

Combinazione A — (Prime sietto) — Totale scommesse 565, L. 1097; 20 0/0 L. 218; L. 872. — Scommesse sul comm. Bruno 93, dividendo L. 9, L. 702; rimanenza frazioni L. 80 — 20 0/0 L. 215; frazioni L. 80; L. 235 utile lordo.

Combinazione B — (Sui primi dieci eletti) — Lorenzo Bruno, scommesse 37, dividendo L. 2, L. 74; Galileo Ferraris, id. 36, id. 2, L. 72; Michele Lessona, id. 34, id. 2, L. 68; Emilio Gioberti, id. 30, id. 2, L. 60; Enrico Badano, id. 33, id. 2, L. 76; Di Sambuy, id. 36, id. 1, L. 36; Pietro Bertetti, id. 28, id. 2, L. 56; Giuseppe Demichelis, id. 25, id. 3, L. 75; Giovanni Piana, id. 30, id. 2, L. 60; Oreste Bollati, id. 17, id. 4, L. 68; a pagare L. 601 — Totale scommesse 503, L. 1010; 20 0/0 L. 202; L. 808; frazioni L. 145; L. 953 — 20 0/0 L. 209; frazioni 145; L. 347 utile lordo.

Combinazione C — (Capo-lista fra sette candidati) — Scommesse 372, L. 744; 20 0/0 L. 108 80; L. 495 20 — Vincono le scommesse su Cavaglià Carlo, 90, dividendo L. 4, L. 360; frazioni L. 75 20 — 20 0/0 lire 108 80; frazioni L. 75 20; L. 181 utile lordo.

Il digiuno Succi. — Iersera fu a visitare il Succi il prof. Raymond, direttore della clinica oculistica, facente parte del Comitato scientifico. L'illustre professore assicurò che oggi alle 4 pomeridiane ai suoi assistenti comincerà importantissime ricerche sul campo visivo, nutrizione, circolazione, equilibrii muscolari dell'occhio, mostrandosene interessato assai.

Oggi alle 5 pomeridiane dietro invito del Comitato scientifico, Succi monterà a cavallo per essere sottoposto a nuovi esperimenti. Stasera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 Corpo musicale del R. Patronato per i liberati dai carceri.

Il segretario.

— Bollettino medico giornaliero del 12 giugno, ore 9 ant.:

10ª giornata di digiuno: Polso 62 — Temperatura 36,9 — Respirazione 22 — Dinamometria 50 — Peso kg. 60,100 (peso della prima giornata kg. 66,500) — Acqua ingerita naturale 00 — Id. id. sargente Fiuggi e. c. 405 — Stato generale buono.

Sensorio perfettamente conservato.

Firmati: Luigi dott. Bonelli — Dott. Della Torre.

Una visita all'Ospedaletto Infantile. — Ieri circa 40 ufficiali sanitari della provincia, con a capo il dottor Pietravalle, medico provinciale, visitarono l'Ospedaletto Infantile Regina Margherita, fondato dal dottor Lauro. Essi trovarono l'Ospedaletto un vero modello di igiene, di scienza e di carità; ed il dottor Pietravalle in un discorso applaudito dai sanitari ebbe parole di ammirazione per l'Opera pia e di lode pel fondatore.

Un decennio di laurea in medicina. — Per festeggiare il 1° decennio di laurea si riunirono domenica sera al *Ristorante della Meridiana* oltre 30 laureati in medicina nell'Università di Torino nel 1883. Alla frutta parlarono applauditissimi il dottor Salsotto, segretario del Comitato, ed i dottori Massobrio, Veggia, Cappa e Wevua, cui risposero felici parole il presidente del Comitato promotore dottor Nota.

Quindi presero la parola i dottori Oliva e Perino, il quale ultimo coll'occasione che il presidente apparteneva al corpo sanitario dell'Ospedaletto Infantile Regina Margherita, aprì una sottoscrizione in favore della simpatica Opera pia che in breve frutterà la bella somma di L. 83 70.

Funerali al comm. Pacchiotti professore Giuseppe, senatore del Regno. — Giovedì, 15 corrente, alle ore 10, verrà celebrata una Messa funebre nella chiesa di Santa Teresa, alla quale sono invitati ad assistere gli amici dell'illustre estinto.

Un piccolo incendio. — Ieri, poco dopo le ore 2 pom., si manifestò il fuoco ad un pagliaio di proprietà del signor Moriondo Michele, nel concentrico dell'abitato in Mirafiori. Accorsero prontamente le guardie rurali della stazione locale colla pompa, la quale, validamente coadiuvate pria dai terrazzieri e poi dai carabinieri di Beinasco e di Moncalieri, riuscirono in breve a spegnere il piccolo incendio, con danno limitato a poche centinaia di lire.

Un cadavere di impiccagione. — Verso l'una e mezzo di ieri certo Cerino Bernardo, d'anni 51, bracciante, abitante sulla strada di Nizza, N. 805, dopo aver separato bisticciato colla moglie, rimasto solo in casa, attaccò una debole fune ad un chiodo piantato nel muro a due metri e mezzo dal suolo, e fatto un nodo scorsoio se lo pose al collo, salì sopra uno sgabelletto, che allontanò poscia con un calcio, sperando in questo modo di appiccarsi. Ma la troppo debole fune non resistette al peso del corpo, e, strappandosi, il Cerino rimase a terra in piedi. Le guardie rurali del Lingotto, che hanno la caserma poco discosto, sopra il tentativo, andarono colà e disarmarono il Cerino dal suo cattivo proposito.

L'epilogo di una rissa. — Verso l'una dopo la mezzanotte scorsa, in seguito ad una rissa fra lavandai in Bertoulla, certo Nicco Giuseppe, d'anni 46, riportò due ferite lacero-contuse al capo. Fu medicato dal dottor Magnetti e giudicato guaribile in 15 giorni.

La notte dei ladri. — Verso le dodici e mezzo della notte dall'11 al 12 corrente ignoti ladri tentarono di scassinare la porta interna che mette nel cortile della casa Cibrario, al N. 30 sul corso Vercelli, per quindi penetrare di lì nel negozio di formaggi del signor Carlo Frutterò. Disturbati però in tempo dagli inquilini della casa, i ladri dovettero abbandonare l'impresa.

— Certo Beltrami Giuseppe, d'anni 67, impiegato ferroviario, trovandosi ieri sera alquanto alticcio, sedette e si addormentò sopra una panchina del corso Re Umberto. Un ignoto amatore della roba altrui approfittò di quel sonno riparatore per alleggerire il Beltrami dell'orologio d'argento e della relativa catenella d'oro del valore complessivo di circa 95 lire. E al derubato non restò che la consolazione di denunciare il patito borseggio.

Arresti. — B. Luigi, d'anni 65, fiochino, venne arrestato perchè sorpreso a rubare [illegible] e danno e ita frutti vendola Micchiardi Anna, in piazza Emanuele Filiberto. — F. Felicita, sorvegliata speciale, mercivola, anch'in fatabubia perchè trovata in possesso di stoffe e tela di cui non seppe giustificare la provenienza. — B. Pietro, d'anni 14, fu arrestato come autore di furto d'un orologio. Inoltre vennero messi in *Domo Patri* un tale per oltraggio agli agenti di pubblica sicurezza e un altro per scrocco e mentite generalità.

Memorandum. — Comunicazioni:

Fascio Ferroviario. — Tanto per norma dei soci appartenenti a questa sezione, questo Consiglio sezionale rende noto che il Fascio Ferroviario non ebbe a prendere alcuna parte alle elezioni amministrative testè avvenute, nè con *schede*, nè tampoco con *manifesti* di qualsiasi natura, e ciò onde rassicurare gli interessati.

Società di M. S. Fratellanza ferroviari. — Adunanza straordinaria domani sera 14 corrente.

Unione fra principali e lavoranti calzolai ed affini. — Stasera, martedì, alle 9, conferenza tenuta da un membro del Partito dei lavoratori di Torino.

È morto stamattina alle 5, nella nostra città, il

Comm. LEONARDO AMBROSETTI.

Una violenta polmonite consumò in pochi giorni la sua fibra per sempre gagliarda e robusta, malgrado suoi 62 anni.

Il comm. Ambrosetti era prefetto a riposo. Reggeva ultimamente, sino allo scorso dicembre, la provincia di Como. Fu sempre fra i più stimati funzionari della carriera amministrativa, per la mente eletta, per la salda integrità del carattere.

Ridottosi a vita privata qui in Torino, vi veniva subito scelto fra i direttori di San Paolo, tanta era la fiducia che in sua capacità e la sua onestà ispiravano.

Oggi ch'egli scomparì, mandiamo una parola di profondo compianto alla vedova di lui ed a tutta la sua famiglia, in cui noveriamo carissimi amici!

STATO CIVILE. — Torino, 12 giugno 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 17, femmine 12.

MATRIMONI: Cantone Paolo con Vaccari Elena — Bruno Diodato con Negro Giovanna ved. Morgando — Carnaghi Maggiore con Borelli Carola — Concaro Angelo con Caramello Agnese — Decarolli Michele con Porzi Emilia — Mazzutta Giuseppe con Ferrari-Pietroglergi Margherita — Novelli Giuseppe con Campra Luigia — Torchio Giuseppe con Reinori Maddalena.

MORTI: Bova Rosa, d'anni 68, di Torino, fonte-cam, corso Siccardi, 28.

Parotti-Nigra Teresa n. Negro, id. 80, di Torino, pittrice, via Vittorio Amedeo II, 5.

Mombel Vittoria, id. 77, di Bouchet San Nicolas (Francia), cameriera, strada di Francia, 21.

Gagliardi Enrico, id. 72, di Torino, negoziante, via Donati, 12.

Falchero Francesco, id. 7, di Torino, scolaro, Villaretto, 3.

Bertassone Teresa v. Tarello, id. 66, di Torino, casal. Occhiana Maria, id. 18, di Torino, tessitrice.

Giaveno Giuseppe, id. 35, di Pinerolo, muratore.

Cornalia Bartolomeo, id. 68, di Fossano, negoziante.

Lavini Adele n. Massario, id. 39, di Torino, serventa.

Rocca Maddalena n. Giannini, id. 50.

Lantasco Maddalena v. Soffietti, id. 79, di Grugliasco.

Spina Teresa n. Negro, id. 37, di Tenco.

Garbaldo Giov. Battista, id. 20, di Torino, tornitore.

Germano Michela, id. 67, di Altessano, contadina.

Francesia Ernesto, id. 24, di Torino.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 14, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Martedì, 13 giugno.

ALFIERI, ore 8. — (Impresa Benivoglio). — *Cavalleria rusticana*, opera. — *La due vivandiere*, ballo.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Marsan) — *I moschettieri al convento*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *Cecilia II*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Sorelle Sansoni, esercizi atletici. Rosso, ammaestratore di animali. Lafregne-Mily, disinvolti comici francesi. Louis Frieda e Renée D'Anton, cantatrici.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 23). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

ULTIME NOTIZIE

La sentenza nel processo Cuciniello.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

13, *ore 3,15 ant.*

La Corte rientrò alle ore 8. Condannò Cuciniello a dieci anni di reclusione e 5000 lire di multa; D'Alessandri a sei anni e otto mesi di reclusione; entrambi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese e ai danni.

La sentenza non riconosce tutto nel Cuciniello quanto nel D'Alessandri il carattere di pubblici ufficiali.

Alla lettura della sentenza il Cuciniello appare tranquillo; D'Alessandri smania e, rivolgendosi al fratello, gli grida: « Abbraccia mia moglie. »

La sentenza viene accolta dalla pubblica opinione come giustamente severa. L'aspettativa per la sentenza era enorme, specialmente in causa dell'abilissimo sistema di difesa che poneva Cuciniello in una luce certamente favorevole. Non pochi arrivavano persino a scommettere che Cuciniello sarebbe stato assolto.

I cavalli francesi al Dahomey.

45 chili di dinamite in casa di un notaio.

Una palla che rimase 22 anni in un occhio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 8,55 ant.* — Dei duecento cavalli francesi spediti al Dahomey a titolo di prova, 180 morirono dopo poche settimane; gli altri 20, già malandati o prossimi a far la fine dei primi, furono venduti a vilissimo prezzo dall'Amministrazione militare.

Ora al Ministero della guerra si sta studiando un nuovo tentativo con cavalli arabi.

— Abbiamo da Villefranche-de-Bulvès, dipartimento della Dordogne, che ieri fu colà arrestato un notaio, noto reazionario, per abuso di fiducia e storno di fondi affidatigli. La Polizia, per ordine giudiziario, perquisì la sua casa e trovò nella sua cantina racchiusi in una vecchia botte 45 chilogrammi di dinamite. Finora non si hanno in proposito altri dettagli.

— Ieri all'ex-sergente Davioud, ferito a Sedan nel 1870, fu estratta dall'orbita dell'occhio una palla lunga due centimetri, pesante 32 grammi. La teneva in quella località da oltre 22 anni a sua insaputa, credendo invece di essere stato ferito da una scheggia d'obice. Di questi giorni, ripreso da dolori insopportabili, venne a Parigi per farsi operare all'*Hôtel-Dieu*; un dottore primario di quell'Ospedale gli estrasse felicemente il proiettile.

Carnot infermo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — I dottori Brouardel, Planchon e Polnin, chiamati a consulto, constatarono che la salute di Carnot, sebbene non gravemente compromessa, esige però grandi riguardi. I medici vietarono formalmente il viaggio in Bretagna.

Il Conte di Torino nell'Hannover.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il Conte di Torino è partito stasera alle 10,10 per Hannover onde visitarvi la scuola d'equitazione militare. L'imperatore lo accompagnò alla stazione congedandosi da lui nel modo più cordiale.

La visita del khedive al sultano.

La lotta contro l'*Home Rule*.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra non prenderà ombra della visita del khedive al sultano. La visita non avrà nessuna influenza sui destini dell'Egitto.

— Salisbury pronunziò al *Surrey Theater* un discorso contro l'*Home Rule* che impedirebbe al Parlamento inglese di fare una legislazione utile. Annunziò la fine prossima del Governo di Gladstone. La riunione fu turbata da individui entrati con biglietti falsi. Fra grande tumulto si approvò una risoluzione condannante l'*Home Rule*.

BORSA UFFICIALE

13 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **97 20.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	104 65 — 104 45 —	— — — —
Svizzera	104 02 1/2 104 12 1/2	— — — —
Londra — 3	26 24 — 26 31 —	— — — —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania — 4	— — breve 128 70 — 128 80 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 giugno. — Stamane la riunione se si addimostrò piuttosto fiacca sui corsi di ieri, non esplicò tutta quell'attività che era desiderabile, anzi ricadde nell'inerzia dei giorni scorsi.

Noi continuiamo a credere che la liquidazione di quindicina gioverà a dare impulso ai mercati e confidiamo favorevolmente per le molte ragioni più volte espresse.

Il cambio non si opporrebbe al miglioramento, mentre si rimane a 104 40 senza probabili velleità di nuove rappresaglie.

Rendita cont. 97 20, 97 25.
Rendita fine corr. 97 35, 97 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	693 —	— —	B. S.	33 —	— —
Ferr. Med.	543 50	544 —	Cartiera It.	373 —	— —
Soc. Sarde	356 —	357 —	Lane	509 —	— —
C. Mob.	467 50	468 —	Tiberine	16 —	— —
Torino	348 —	349 —	Cr. F. S. P.	506 —	506 50
Ind.	235 nom.	— —	Sarde C.	308 —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 13 giugno.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
	Alba.	
51 50 48 48 — —	— — — — — —	5630
	Alessandria.	
47 70 — — — —	— — — — — —	935
	Asti.	
50 60 47 40 44 40	— — — — — —	3570
	Bra.	
55 54 45 50 — —	51 50 — — — —	180
	Cuneo.	
48 54 — — — —	— — — — — —	153
	Canelli.	
48 50 45 42 — —	— — — — — —	1800
	Carmagnola.	
48 52 44 47 — —	— — — — — —	100
	Casale Monferrato.	
47 50 40 40 35 80	— — — — — —	900
	Castelnuovo d'Asti.	
50 40 45 40 — —	— — — — — —	90
	Chivasso.	
52 50 — — — —	— — — — — —	115
	Cortemilia.	
45 48 — — — —	— — — — — —	140
	Ivrea	
46 52 — — — —	— — — — — —	1150
	Nizza Monferrato.	
51 50 — — — —	— — — — — —	800
	Novara.	
44 48 41 48 38 40	— — — — — —	100
	Novi Ligure.	
48 45 44 42 41 32	— — — — — —	850
	Pinerolo.	
— — — — — —	95 42 — — — —	600
	Racconigi.	
47 84 — — — —	47 40 — — — —	1350
Bianchi indigeni	mg. 180 da L. 48 a 49.	
	Savigliano.	
47 50 47 42 — —	47 40 — — — —	250
	Strodella.	
44 43 45 38 47 30	— — — — — —	1100
	Vercelli.	
40 45 — — — —	— — — — — —	250
	Vezzbera.	
48 54 — — — —	— — — — — —	400
	Torino.	
49 52 44 48 47 45	— — — — — —	3500

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) giugno* 10 13

Parigi 1/2 M. — per corrente Fr. [illegible] 46 25
» — per luglio » 46 75 46 90
» — per luglio e agosto » 47 10 47 25
» — pei 4 mesi ultimi » 49 — 49 20
Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente Fr. 50 — 50 —
» raffinato id. » 121 — 121 —
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 55 25 55 75
» a tre mesi da ottobre » 43 50 43 60
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL *(sera) giugno* 10 13

Cotoni. — Americani, Egiziani e Surata tendenza ferma. — Brasiliani tendenza calma ma sostenuta. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000 10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 1,000
per la consumazione	»	»	9,000 9,000
Importazioni	»	»	4,000 11,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 21/64	4 21/64
pel corrente e luglio	»	4 21/64	4 21/64
per agosto-settembre	»	4 20/64	4 12/32
per ottobre-novembre	»	4 27/64	4 27/64

HAVRE *(sera) giugno* 10 12

Cotoni — Vendite Balle N. 8,100 8,300
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 2,000 1,000
Mercato appena sostenuto.

BREMA *(sera) giugno* 10 12

Petrolio — Mercato fermo.
» raffinato (disponibile) Rmk. 6 85 6 65

ANVERSA *(sera) maggio* 10 12

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1/4 12 1/4
» pei 4 mesi ultimi » 12 1/4 12 1/4
Mercato fermo.

MAGDEBURGO *(sera) giugno* 10 12

Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. Rmk. 13 60 13 60

MARSIGLIA *(sera) giugno* 10 12

Frumento — Importazioni Quint. 26,292 40,772
— Vendite » 11,000 8,000
Mercato calmo.

Mercato i NEW-YORK.

		10	12
Cambio su Londra	D.	4 85	4 84 3/4
su Parigi	»	5 18 3/8	5 18 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 15/16	7 15/16
» » a New Orleans	»	7 11/16	7 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	2,000
» pel Continente	»	— —	4,000
Frumento rosso	D.	0 72 5/8	0 71 1/4
Grano turco	»	0 48	0 47
Farine extra	»	2 50	2 50
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 3/4
Caffè — Marca Rio fermo, presso in magaz.	»	— —	— —
» — Rio fair	C.	14 3/8	13 3/8
» — » good	»	16 00	16 25
Zucchero Mascabado N. [illegible]	»	3 3/4	3 7/8

**Osservatorio di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 34°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

E GRAND HOTEL

Apertura 25 aprile 1893.

Scrivere in Andorno ai Dottori L. TOSO - G. G. VIALE - P. CANOVA o signor BELLA. 1788

Bardonecchia. 1300 metri sul livello del mare, a tre ore da Torino. **Grande Albergo Frejus.** Buonissime camere unite e separate, piccoli appartamenti per famiglie. Cucina casalinga (vini scelti). Pensione L. 7 e più. *Table d'hôte.* Servizio alla carta. Luce elettrica. C 2093

Il propr.: GIUSEPPE TONDELLA.

Chialamberto (Valle di Lanzo). Alloggio signorile mobiliato affittasi divisibile con terrazzo, Giardinetto. — Rivolgersi portinaio via Alfieri, 24. C 2267

Da affittare in Racconigi

Filanda da seta di oltre cento bacinelle. Forza idraulica ed a vapore, ampi fabbricati e concimiere. Recapito al sig. **Foglino, Vegni e C.ie**, via San Francesco da Paola, n. 9. C 2409

Da affittare al presente

via San Secondo, n. 4:

Alloggio di 13 membri al 3° piano e cantina, con gas, acqua potabile, ecc. C 2221

Da affittare

signorile villeggiatura colli San Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso. — Rivolgersi via Zecca, N. 15. C 2206

Via Venti Settembre, 65, vicino a piazza Castello al presente. Due camere e corridoio al 6° piano mesi a nuovo, acqua interna e cantina. C 2238

Via Mazzini, 36:

Alloggio signorile, 12 membri 3° p.t, divisibile in due, con calorifero *da affittare 1° luglio e 1° ottobre;* stessa casa, al 4° p.t *da affittare al presente* alloggio di 4 camere, cesso ed acqua in casa. C 2246

Cercasi stabilissima **cameriera** per piccola famiglia. Esigonsi buone referenze. — Scrivere **Casella 6, Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 2400

Giovane che ha compiuto corso regolare di studi, pratico contabilità, corrispondenza, disporrebbe 2 ore al giorno per tenuta libri Casa commerciale o privata; occuperebbesi anche per lavori da farsi in casa per avvocati o notai. Pretese miti/sime. — Scriv. Casetta 37, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 2230

Ufficio di Ragioneria.

Impianto e tenuta di contabilità privata e commerciali a rigore di legge, amministrazione di case d'affitto, liquidazioni di conti, divisioni di sostanze ereditarie, ecc.

Si danno ripetizioni di contabilità.

— Rag. **Savese,** piazza Lagrange, n. 1, Torino. 1835

Una Società estera d'assicurazioni marittime e terrestri di prim'ordine, stabilita da molti anni in Italia con rappresentanza generale in Genova, cerca agenti per le piazze Torino e Milano.

Scrivere alle iniziali N a 347 G, **Haasenstein e Vogler, Genova.** H 2316 G

Un négociant capable, habitant **Genève,** désire pour la Suisse française la

représentation

d'une bonne fabrique. Il ne demande ni salaire ni frais de voyage et peut éventuellement fournir caution.

Offres sous chiffres N. 4625 X, à l'*Agence de Publicité* Haasenstein & Vogler, **Genève.** H 2325 X

SCARAFAGGI

distrutti colla POLVERE MAZADE & DALOZ Lyon

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

D. Mondo, via Ospedale, 5. *Cignerra*, droghiere, via Roma, 2. *Bongiasi*, via Mazzini, 20. 1851

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezionisti tappezzeria, da vendere a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. *F. P.*, *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungano all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fateno sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma mi li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50** la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Bocher Ricevuto*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Monde*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Turelli*, via Roma, 18 — Sig. *Zoppegni Paolo*, droghiere, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.,** via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere **80** centesimi. M° 1

PER IMMEDIATA PARTENZA

Corso Re Umberto, 42, piano primo.

Si rimetterebbe subito alloggio signorile di 9 camere con **Calorifero — Acqua potabile — Apparecchi gas e campanelli elettrici.** Nel detto alloggio col giorno **14 corrente** e successivi, dalle ore 2 alle 5 pom., si farà **in vendita** a licitazione privata di tutti gli oggetti ed eleganti mobili ivi esistenti, cioè: **Camera da letto completa con cortinaggi lampasso broccato — Altra in ebano e bronzo — Salone — Boudoir — Camera pranzo — Pianoforte Herard — Tappeti Smirne — Bronzi — Porcellane — Pendole — Lampadari,** servizi da tavola, rame, stoviglie, ecc. Il tutto per contanti. 2898

Specialità in sospensori.

Sospensori in *tricot* fortissimo, con cintura e sottocoscia gallonati, di forma la più pratica, da L. 1,75 per sole L. 1 25; senza sottocoscia L. 1; sconto per quantità In cotone comune *L.* 0 00; in seta, finissimi L. 3; per cavalleristi e velocipedisti, in seta, L. 2; cotone L. 1. — Si ricevono commissioni in ogni genere. — Specialità in cinti cruciari finissimi e calze elastiche inglesi. — **Sardi e Tirone, via Lagrange, 9,** vicino a piazza S. Carlo, *Torino.* 1718

Farmacia Occasione eccezionale.

Avviata farmacia si rimetterebbe per motivi di **salute** a persona seria in città importante provincia di Cuneo. — Scrivere Casetta 38, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 2445

Piccolo **alloggio** di 3 camere cucina e un camerino, due ingressi, con acqua, gas con tutti gli apparecchi, cantina, lungo balcone a levante, calorifero. Il tutto a nuovo. L. 270 annue. — Corso Cairoli, 22, tra via Manzini ed il corso Vitt. Emanuele. 2905

SACRA DI SAN MICHELE **ALLOGGI MOBILIATI.** — Drogheria **Bernero** succ. Chiaraviglio, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino.** C 2191

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione,* 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

H 1630 F

Per pavimenti e per mobili.

La Cerosina Bonacina serve per lucidare **mobili** – specialmente se greggi – e qualsiasi **pavimento,** anche di comuni pianelle, alle quali impedisce pure di far polvere. Scatole di 500 grammi, per circa mq. 60, L. **2 50** di kg. 1, L. **3 75.** Invio franco cent. 75 in più. **Carlo Manfredi,** via Finanze 3, Torino. 1667

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

LIRE 4 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

Pensieroso. Grazie due parole care sempre tue. Attendo istruzioni unicamente per luogo dove e come. Occorrerà sapere che io viva che ti veda. Dimmi come fare in tempo presto. Continua l'agitazione non so se resisterò vita dolorosa senza vederti. C 2401

N. 17. Hai letto sabato? Hai letto? Attendo sempre un tuo cenno che finora non giunse. Mi raccomando scrivi, dimmi se sei tranquilla per me e se fidi nel mio amore. **Due.** C 2402

TUTTI TINTORI IN CASA

di oggetti di lana, seta, cotone, lino tanto nuovi che usati. Cent. 15 pacco. Drogh. Bernero succ. Chiaraviglio, via S. Fr° da Paola, 6, Torino. 2270

LE

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI LARINGITI, ASMA, ETISIA Catarri Vescicali e Intestinali

sono curati coll'uso delle

PILLOLE DI

CATRAMINA

BERTELLI

raccomandate dai Medici PREMIATE dai Congressi Medici ed alle Esposizioni Internazionali adottate dagli Ospedali

Sono di sapore grato, ricercate dai bambini, ben tollerate dai vecchi, aiutando la digestione.

Scat. grande di 60 pillole L. **2.50**
» piccole » 30 » » **1.50**

Proprietari A. BERTELLI e C.

CHIMICI FARMACISTI - MILANO

(Comp. della *Cerebrilla Catramina Company* Holborn Viaduct, 44-45 E. C., London)

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE

RAPPRESENTANTE *per l'estero* del Prof. C. F. Rosse e C., di Genova

per l'America del Nord C. Cazenave, New-York

SAPOL profumato
SAPOL purificatore
SAPOL dolcificante
SAPOL emolliente
SAPOL carezzevole
SAPOL insuperabile
SAPOL irresistibile
SAPOL igienico
SAPOL detersivo
SAPOL dentifricio
SAPOL disinfettante
SAPOL schiumoso
SAPOL economico

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo più cent. 50 per il porto: due pezzi L. 2,50 e 12 pezzi L. **12,50** franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Droghería, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di mode.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società Anonima - Capitale statutario L. 6,000,000 versate interamente

Situazione al 31 maggio 1893.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	•	6,000,000 —
Fondo di riserva	»	•	78,871 68
Tiberino in conto a parte	»	1,913,964 18	1,913,964 18
Casse	»	800,385 52	•
Portafoglio	»	4,870,125 03	•
Effetti a Tratte a pagare	»	•	315,728 05
Anticipazioni e riporti	»	446,250 80	978,860 45
Immobili	»	1,450,782 27	•
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 2,385,494 37; Tit. di Provin. e Com. » 171,000 —; Altri Titoli » 6,268,256 10		8,872,750 47	•
Conti correnti	»	•	2,861,757 37
Corrispondenti Italia ed Estero	»	364,202 16	191,867 94
Banca Naz. Toscana, Rappresentanza	»	•	150,000 —
Agenzie	»	69,674 14	•
Debitori e Creditori diversi	»	5,814,188 81	4,950,788 29
Partecipazioni diverse	»	225,000 —	•
Mobilio e spese d'impianto	»	69,002 —	•
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1892	»	•	45,031 81
Spese generali Interessi dei conti correnti passivi e risconti L. 226,020 48; Spese d'amministrazione, di esercizio ed Imposte » 74,565 03		207,585 51	•
Utili dell'Esercizio	»	•	334,464 60
	L.	24,773,990 —	24,773,990 —
Effetti riscontati in corso	»	2,735,799 17	2,735,799 17
Depositi Titoli a cauzione, liberi, in Custodia		6,568,995 —	6,568,995 —
	L.	34,078,784 17	34,078,784 17

Il Vice-Presidente: F. ALLASIA.

L'Amministratore S. MELAGARI. *Il Sindaco* FERD. TURIN.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;
4 0/0 » » 7 a 12 mesi e più.
3 0/0 » non disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
2 1/2 0/0 » non disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » 50,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia,** contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed eseguisce l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 5 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia,** contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori od oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbuonamento annuo di L. 25, 60 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio della medesima è stabilito dalle 9 antim. alle 3 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute al esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 1908

Volete la Salute???

BAGNI DI

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1300 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

Sorgenti di acqua solforosa-sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose.

Grande Stabilimento

PER LA CURA IDROTERAPICA

con bagni a vapore, decotti, ecc.

ALBERGHI DI 1° E 2° ORDINE

Caffè con biglierdi.

Case particolari ammobigliate. — **Telegrafo e posta tre volte al giorno.**

Compagnia di guide alpine.

Servizio di diligenza tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano.

GRAGLIA (Biella) ANNO XI. Metri 650 sul mare. Km. 12 sopra Biella

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

con Sorgente di Acqua Ferruginosa.

Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.

DIREZIONE LE INSERZIONI AL PROPRIETARIO **Dott. E. SOLMANO.** H 2182 M

CERTOSA DI PESIO (Cuneo).

Stabilimento Idroterapico - Stazione climatica a 1/2 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, salubrissima.

Direttore sanitario: Dott. **FERDINANDO BATTISTINI,** *Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.*

Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura latte - Massaggio. — Servizio telegrafico postale relazione nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. **8** in più.

Per informazioni rivolgersi ai sigg. GIACCONE e DAVICO, **Certosa di Pesio,** od in **Torino** al sig. dott. BATTISTINI, via Cialdi, 20. C 1759

2207

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Giovedì 15 giugno 1893, alle ore 2 pom., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo della candela, per l'*impresa della provvista di 250 tonnellate di carbone coke,* in base al prezzo di L. **44** cadauna tonnellata.

I capitoli sono visibili nel civico Ufficio di Economato.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

della capigliatura eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,50 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** via Bertolazzi, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80 e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato,* Turisco. Dai profumieri *Dochar, Carlano, Cartera, Cornaglia, Calligaris, Mondo, Torelli, Zanotti, C. Vergnano;* a **Genova** *Bruzzi;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Malaroscelli e Manoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Tardieu,* pharmacien. 504

Ricercasi Albergatore

per condurre un Grand Hôtel di montagna. — Rivolgersi al signor ALFREDO FASOLA, **Firenze,** via dei Fossi, 10. H 2264 M

VINI PIEMONTESI. - **Da pasto,** da L. 19 a L. 24 alla mezza litri a Cts 60 al litro, in bottiglie Cts 50 vetro a rendere. - **Imbottigliati** in litri

Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 18

PREMIATA FABBRICA

CONIUGI DIDERO

Cancellate per chiusure giardini, ecc.
Decorazioni per muri e prospettive.
Persiane per serre d'ogni genere.
Costruzioni rustiche.

55 — Via Madama Cristina — 55.

Articoli per massaggio e fregagioni.

Guanti e **manfole** in tutta gomma, a frizioni medicinali; **cinture, guanti, manfole, spazzole** a mano ed a manico per la schiena, vari generi e qualità per **massaggio,** presso l'**Istituto Roia,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 48

Dispense prima e seconda

PER SOLI 5 CENTESIMI

del romanzo di PAOLO DE KOCH

La Signora dai 3 Busti

splendidamente illustrato.

Spedendo lire **una** all'Editore **E. PERINO, Roma,** riceve subito il romanzo completo. — Cercate da tutti i libraj le dispense a Cent. **cinque.** H 2273 R

Scienza ed esperienza sono la base potentissima della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi,** che spiegano la popolarità acquistatasi in poco tempo.

Nella blenorragia, gonorrea, goccetta ed altre malattie veneree ha dato risultati incredibili. — Contenendo 5 gr. a fl. di un antisettico potente della formola chimica complessa C_8 H_9 Cl_3 O_4 neutralizza immediatamente il virus, toglie subito il bruciore e la secrezione, e la guarigione è certissima e pronta, nei casi recenti dopo poche ore, nei casi cronici in un tempo limitato.

Fatti seri, indiscutibili e positivi non lasciano più alcun dubbio per ritenere l'**Iniezione antisettica** come l'unico sicurissimo rimedio contro la blenorragia ed altre malattie veneree, sia come preventivo che curativo insuperabile.

Costa L. **2,50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3,25,** quattro per L. **10,** in tutto il Regno, direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Forza e vita si acquista col **Rigeneratore Lombardi e Contardi.** Costituito da clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) comprende gli elementi più essenziali del nostro organismo e quindi **combatte** direttamente l'**impotenza,** la **sterilità,** i **colori pallidi,** l'**anemia,** i **catarri gastro-enterici** atonici più ostinati, le **nutrizioni pervertite** od imperfette, le **irritabilità nervose,** la **scrofola,** la **rachitide,** ecc., ecc. — Rimette subito la digestione, ridona l'appetito, fuga la ipocondria e la noia.

Nell'infanzia e nell'adolescenza con cattivo sviluppo ha dato risultati meravigliosi.

Si prende con piacere e senza il minimo disgusto; non affatica lo stomaco, anzi aiuta la digestione. H 662 M

Costa L. 3 il flacone, e per posta se ne spedisce un flacone per L. 3,75, quattro flaconi per L. **12,** in tutto il Regno, direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Depositi *Napoli,* farmacia Quarcia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pagna e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 18; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pacelli, Umb., 49; *Caltanissetta,* farm. Bartini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Rizzo; *Terni,* farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore,* farm. Foglia; *Bari,* G. B. Lippolis; F. Ancetulli di B. a *Foggia,* ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.